N. 171 — Martedì 22 Giugno — ANNO XXXI — 1897 TORINO — Martedì 22 Giugno — N. 171

LE INSERZIONI
si pagamento si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 2,
FIRENZE-MILANO-NAPOLI-ROMA-VENEZIA

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 25 - in 3ª pag. prezzo da fissarsi dal gerente. Lire 1. — Corrispondenze private Cent. 50 per parola. Minimum L. 1.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux di Renzo Streglio, Piazza Castello (Galleria subalpina).
fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Trim.
Italia, Tripoli, Tunisi, Eritrea 18 10 5
Estero — qualunque destinazione 32 16 8
Supplementi, Doni ed Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

La pletora ministeriale

Il voto era facilmente prevedibile ed era esattamente preveduto.

Quando si hanno in anticipazione tre principali ordini del giorno che esprimono fiducia e sono complessivamente sottoscritti da un 220 deputati, l'appello nominale è bell'e fatto, e l'esito della votazione non è più dubbio.

Il presente Ministero Rudinì ha la grande fortuna del numero: non ha del pari l'eguale fortuna della qualità.

E ci spieghiamo subito per non far nascere equivoci e per non recar torto o dispiacere a nessuno.

Che il Ministero Rudinì abbia la fortuna del gran numero bastano la votazione di ieri e le precedenti, nelle diverse questioni africana e militare, per dimostrarlo: pochi Ministeri in questioni così ardenti hanno ottenuto eguali maggioranze.

Ma questa grandissima preponderanza di voti favorevoli è proprio buona, e fortifica davvero il Ministero?

Ci sono state volte certi oratori che il pubblico vorrebbe far nascere, epperò li applaudisce calorosamente per coprirne la voce cogli applausi. Qui non è l'identico caso: ma è un caso che col precedente ha molta analogia.

Dalle varie parti della Camera molti vogliono bene al Ministero Rudinì, ma dei varii gruppi ognuno vorrebbe il Ministero esclusivamente dalla parte sua; e ogni gruppo cerca di applaudire quanto più può il Rudinì e di coprire coi suoi gli applausi degli innamorati rivali.

La votazione di ieri — i 142 voti di maggioranza — segnano un momento felice, quando l'« amato bene » riceve da ogni parte doni ed elogi lusinghieri perchè tutti sperano di averlo conquistato o di poterlo conquistare.

Ma il Ministero Rudinì deve pure risolversi a indicare in tempo più o meno vicino a quale gruppo, dei parecchi che spasimano per lui, intenda dar la mano e il cuore; non può alla lunga tenerli tutti a bada, sempre. Ci vorrebbero un'abilità e una furberia di cui, senza fargli torto, non lo crediamo capace.

Che sarà quando l'on. Rudinì si indurrà a gettare il fazzoletto e a fare la scelta? E su chi cadrà la preferenza?

Queste sono questioni dell'avvenire che abbiamo tempo a discutere più tardi.

Ieri il Ministero Rudinì diceva che le maggioranze possono formarsi diversamente secondo le varie questioni, pur di averne una per ogni questione.

La affermazione ridotta da noi a questi minimi termini può essere in parte giusta; ma è molto pericolosa spesso; e sempre è molto scettica. È una affermazione degna in tutto del Depretis, buona a cattiva memoria; ma con tali principii non si fa molta strada, non si fabbrica su terreno solido, e non si fa buona scuola in paese.

Noi non dubitiamo nemmeno un momento che l'on. Rudinì voglia seguire l'esempio del Depretis; ma quand'anche si pensasse a si illudesse di seguirlo lui, siamo più che persuasi che la presente Camera non lo seguiterebbe, perchè ha sotto gli occhi ancora le cattive conseguenze della politica del Depretis, e perchè il Paese non amметterebbe più la replica di uno spettacolo che per una volta può passare, ma due volte, no, davvero.

Del resto la grandissima maggioranza di ieri ha ancora un'altra origine da fatti di secondaria ma non disprezzabile importanza.

Bisogna, invero, non dimenticare in qual modo sia sorto, e per quali cause, il dibattito che si è chiuso con il voto di ieri. Si trattava di una questione di politica interna in attinenza strettissima con il mantenimento della sicurezza pubblica: e nel caso in discussione la condotta del Ministero era stata, in ultima analisi, ispirata da supreme ragioni di interesse pubblico, sotto l'impressione ed in conseguenza di un fatto che aveva posto a repentaglio la vita più preziosa e più cara al Paese.

In tali circostanze non poteva a meno di essere incresciosa il cercare il pel nell'uovo al Gabinetto, pur nell'ipotesi di un *excès de zèle* che avrebbe forse potuto evitare.

Si aggiunga, per comprendere la formazione di un così cospicuo aggregato ministeriale, la mancanza di orientamento che caratterizza tutte le nuove legislature, in cui gruppi ed individui sono incerti della via e della meta, e vanno ancora un po' a tentoni, aspettando di aver trovato l'*ubi consistam* necessario alla esistenza ed alla durevolezza dei nuclei politici.

Questo fra le ragioni che ieri hanno raggruppato tanta falange di voti favorevoli intorno all'ordine del giorno Caetani.

Il Ministero farà bene a non trascurare l'analisi di questi e degli altri fattori della sua vittoria, per poterne ben comprendere la portata e, così, capire quale sia la sua posizione rispetto alle varie frazioni della Camera e quale debba essere la sua condotta e la sua missione avvenire. Sul che avremo occasione di ritornare più diffusamente altra volta.

Per intanto sta il fatto che 142 voti di preponderanza gli costituiscono apparentemente una salute prosperosissima; in realtà però c'è, come suol dirsi, fin troppa salute; c'è pletora, e lo stato pletorico può produrre un bel inaspettato e improvviso congestioni.

Per fortuna si avvicinano le vacanze, il periodo delle cure epurative e ricostituenti..... Il Ministero Rudinì ne profitti e procuri di ripresentarsi all'autunno nè pletorico nè anemico. La bella votazione di ieri gli lascia tempo e modo di provvedere con calma e con fermezza alla propria salute.

CAMERA DEI DEPUTATI

La politica interna del Ministero approvata con 142 voti di maggioranza.

(Per filo diretto alla *Stampa*).

Seduta ant. del 21 giugno.

(Continuazione).

Roma, 21, mattina.

Presidenza del presidente Zanardelli.
La seduta comincia alle ore 10,½.
Continua a discutersi

Il bilancio dell'interno.

SONNINO continua il suo discorso.

Non si può, adunque, disconoscere che il Governo in questa gestione ha proceduto con grande leggerezza, pronunciando teorie pericolose senza necessità, e con grande arbitrio, tentando di frenare l'azione del magistrato che, nell'applicazione della legge, è superiore a qualunque potere.

Può ammettersi che sia sentito il bisogno di riformare la legge procedurale, ma queste riforme debbono essere proposte con coraggiosa lealtà e compiute con le forme imposte ad un Governo parlamentare.

Noto, compiacendomene, che il principio del rispetto assoluto della legge non può essere di alcun partito, tanto che io si affermi, nessuno escluso, in tutti gli ordini del giorno presentati alla Camera, e conclude dichiarando che la incerta politica del Governo ha dato forse prova di troppa abilità, ma certamente di troppo poca coerenza, e che perciò non darà il suo voto favorevole ad alcuna mozione di fiducia. (*Bene! Congratulazioni*)

BARZILAI svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera, disapprovando la politica interna del Ministero, passa all'ordine del giorno. »

Dice che non sarebbe stata senza precedenti nella Camera italiana una crisi ministeriale per qualche teorica arrischiata o per qualche frase infelice. Ma ciò avvenne sempre nella coscienza immediata degli amici, mentre oggi, dopo molti giorni trascorsi, quelle dichiarazioni, pur non essendo mutate, sono ormai ridotte a così poca cosa, che considera inutile discuterne ulteriormente.

Non ci sarà crisi su ciò, non c'è dubbio, perchè in Italia i ministri non muoiono che per suicidio. (*Si ride*) Ma, dopo il voto, disgregatasi la Maggioranza, il Ministero resterà fra i diversi gruppi di questa come si trova la Sublime Porta fra le Potenze rivali, vivendo appunto per questa rivalità. (*Si ride*) Consiglia il presidente del Consiglio di non accettare una situazione siffatta, dalla quale rimarrebbe menomata la sua figura di uomo politico, ma di lasciare un posto che non potrebbe mantenere di decoro proprio e una vera utilità per la patria. (*Benissimo. Vive approvazioni all'Estrema Sinistra*)

AGNINI ha sottoscritto coi suoi compagni un ordine del giorno presentato dall'on. Costa Andrea. Dichiara che se l'on. Costa fosse stato presente avrebbe addotto numerosi fatti (*Rumori*) diretti a provare che le violenze elettorali non avvennero soltanto in Sicilia, ma ovunque.

CAVAGNARI ha presentato il seguente ordine del giorno:

« La Camera, disapprovando la politica interna del Ministero, passa all'ordine del giorno. »

La seduta è sospesa alle ore 12.

Seduta pom. del 21 giugno.

Roma, 21, sera.

Presidenza del presidente Zanardelli.
La seduta comincia alle 14.

Verificazione di poteri.

Il PRESIDENTE comunica che la Giunta delle elezioni ha convalidato l'elezione dell'onorevole Raffoni pel Collegio di Ferrara.

***

Continua la discussione del bilancio dell'interno.

MARESCALCHI dà ragione del seguente ordine del giorno:

« La Camera, confidando che il Governo manterrà inalterate le funzioni dei pubblici poteri, passa all'ordine del giorno. »

Concludendo, dice che voterà in favore del Ministero, poichè sui banchi dei ministri siedono uomini che mai offesero la libertà. (*Commenti all'Estrema Sinistra*)

SOCCI dà ragione del seguente ordine del giorno:

« La Camera, riaffermando il principio statutario del rispetto della libertà individuale e dell'indipendenza della Magistratura, passa all'ordine del giorno. »

Dimostra l'illegalità dell'operato del Ministero. (Verso la fine del discorso Nocito la Camera dà vivi segni di impazienza e di stanchezza).

VISCHI presenta il seguente ordine del giorno:

« La Camera non approva la politica del Governo e passa alla discussione dei capitoli del bilancio. »

Riassume a svolgerlo.

Il discorso dell'onorevole Fortis.

FORTIS svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera non approva le dichiarazioni fatte alla Camera dal presidente del Consiglio, ministro dell'interno, nella tornata dell'8 corrente e passa all'ordine del giorno. » (*Segni di attenzione*)

Lasciando altri argomenti attinenti al bilancio, che troverebbero indifferente o renderebbero impazienta la Camera, si limita a dimostrare che le dichiarazioni del Governo non possono assicurare gli amici dell'ordine e della libertà.

Rimanendo all'attentato dell'Acciarito, si meraviglia che un ministro dell'interno, il quale deve conoscere ciò che si agita in paese, possa inopportunamente dubitare che si tratti di un complotto, e che ne possa conseguire una agitazione in un paese ove un simile complotto avrebbe trovato tutto un popolo pronto ad inasprirne l'effettuazione.

Avvenuto il pietosissimo caso del Frezzi, quando il sospetto dall'assassinio si è impadronito delle masse, il presidente del Consiglio consente, e l'ostesa lo approva, una manifestazione; ma non avrebbe dovuto partecipare ad un'ovazione significativa, disponendo che in quel giorno non comparissero in pubblico le guardie di P. S. Come è possibile che dopo ciò la Magistratura possa più riguardosa del ministro verso l'Autorità di P. S.?

Costantemente il processo gettava una luce sinistra su quella Autorità; ma non se ne impediranno gli effetti con la circolare spedita ai prefetti; per togliere la sinistra impressione, lo stesso non sarà bastevole libera l'Autorità giudiziaria, ma non far nascere aspetti diversi e gettar biasimi sopra quest'ultima.

La difesa poi della circolare, per confessione dello stesso presidente del Consiglio, fu evasiva. Quanto all'art. 3 della legge comunale e provinciale oramai nessuno l'on. Di Rudinì lo crede applicabile al caso. Quanto al ritener giacchè fondamentale e consuetudinario, come lo ha chiamato il presidente del Consiglio, che non si possa procedere contro un funzionario politico senza l'assenso dei superiori, (*Interruzioni del presidente del Consiglio*) egli lo ritiene altamente lesivo delle pubbliche libertà.

Osserva che l'onorevole presidente del Consiglio certamente giudicato per inesperienza che per cattiva volontà, è venuto a confondere la responsabilità penale con quella politica, e non ha compreso che non si possono ammettere responsabilità personali per autorizzare comunque sia arresti arbitrari o qualsiasi altra violazione di legge.

Quale dovrebbe essere la conclusione logica di questa dibattita? Approvare o no le dichiarazioni del presidente del Consiglio? Invece si chiuderà con un ordine del giorno col quale alcuni benevoli amici del Gabinetto, supponendo che l'on. Rudinì abbia spiegato le sue prime dichiarazioni, (*Bene! Applausi*) voteranno a favore suo.

Questa non è lotta feconda di idee, ma è sistema che segna la decadenza dell'istituzione parlamentare. (*Rumori ed approvazioni*) Perciò darà un consiglio all'onorevole Di Rudinì, cioè di non rimanere più oltre al bivio e di decidersi intorno alla via da seguire. (*Bene! Commenti, congratulazioni*)

BACCELLI GUIDO svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera, non approvando la politica interna del Ministero, passa all'ordine del giorno. »

Ricorda anzitutto che il giorno 11 dicembre 1878, in occasione dell'attentato di Passananti, si discusse in Parlamento del diritto di riunione e di associazione, e che Benedetto Cairoli e Giuseppe Zanardelli furono sacrificati alle Eumenidi della politica.

Oggi un fatto pressochè uguale si è ripetuto: con questo di più, che il delitto potè consumarsi malgrado che le Autorità politiche ne fossero state avvertite.

L'attentato ha in diretta origine anche questa volta di un dibattito politico, e l'autore si compiace di notare, come un progresso della libertà, che questa volta tutti rendano omaggio alla necessità di rispettare la legge.

Accennando alla morte di Romeo Frezzi, considera come grave errore del Governo di aver consegnato in caserma tutte le guardie il giorno della commemorazione, perchè così si dava ragione, senza prova legale, a coloro che accusavano le guardie di un truce delitto. (*Commenti e rumori*) E ciò senza contare che i carabinieri dovettero assistere impassibili alle offese dei liberi anarchici, e che il prefetto di Roma, pel contegno del Governo, dovè dare la sua dimissioni. (*Vive interruzioni del presidente del Consiglio*)

Dopo questa prima fase dell'azione governativa, venne quella delle circolari, per modo che logicamente, l'opera del Governo non dovrebbe essere approvata nè a Destra nè a Sinistra. (*Commenti*) Invece il Governo avrà una maggioranza straripante. Ciò il vedo dagli ordini del giorno, che sono veri pronunciamenti. (*Bene!* Da quella massa di forze si vede che se si venisse alla concentrazione della Sinistra, il Ministero cadrebbe vinto, e il presidente del Consiglio farà bene ad accettare un ordine del giorno di un uomo di Destra obbligando gli uomini di Sinistra, come effetto del loro pronunciamento, a seguire come prigionieri di guerra il carro del trionfatore. (*Bene! Approvazioni a Sinistra*)

Comprende l'on. Zanardelli che oggi, per l'ufficio suo, deve parlarsi e la pregia azione, ma non comprende gli amici dell'on. Zanardelli, come non comprende l'on. Giolitti. (*Commenti*)

Questa era l'occasione per ricostituire i partiti. Il Ministero l'ha lasciata sfuggire. (*Commenti, interruzioni*)

« Mano male — conclude — che la presente discussione avrà portato questo beneficio: di far accettare a tutti la bandiera dell'ordine e della libertà. (*Bene! Congratulazioni. Commenti animati*)

MACOLA ha presentato il seguente ordine del giorno:

« La Camera, affermando la necessità di una politica interna che consolidi il principio dell'Autorità, passa all'ordine del giorno. »

Crederà che dopo il diluvio di lacrime liberalissime sparse con professionalità di sentimento degli uni e con sincerità tutta particolare degli altri, non sarebbe stata inopportuna la voce non desolata di un liberale come recidivo. Quella voce avrebbe dimostrato come certi condetti arbitrii diventino qualche volta legittimi effetti del potere esecutivo. Ma poichè il capo del Governo non ha reciso il *Confiteor*, rinunzia a svolgere ampiamente il suo ordine del giorno.

In ogni modo la discussione attuale ha dimostrato ancora una volta che dal banco dei ministri non si possono impunemente tentare esperimenti colla pretesa di consultare l'incensibilità di cui l'epilogo di la poi oggidì per Frezzi e la circolare Martelli. Ed ha dimostrato ancora che nello spirito pubblico italiano, rimasto indifferente dinanzi a tanto clamore, il liberalismo dottrinario (*rumori*) è fallito da un pezzo.

RAMPOLDI dà ragione del seguente ordine del giorno:

« La Camera, riprovando ogni ingerenza del potere politico nell'Amministrazione della giustizia, invita il Governo a presentare un disegno di legge sulla responsabilità dei ministri. »

SACCHI, svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera, convinta che l'impero della legge può solo assicurarsi colla libertà e coll'indipendenza della Magistratura, disapprova la politica del Governo. »

Il discorso dell'onorevole Martini.

MARTINI anche a nome di altri cinquantacinque colleghi dà ragione del seguente ordine del giorno:

« La Camera, udite le dichiarazioni del presidente del Consiglio, che affermano l'ossequio del Governo al principio statutario della divisione dei poteri e della indipendenza della Magistratura, passa alla discussione dei capitoli. »

Perchè il suo ordine del giorno include la formola: « Udite le dichiarazioni del Ministero » alcuni hanno voluto dedurne che le orecchie sue e dei suoi amici fossero lodevole d'indulgenza.

Ora egli ed i suoi amici bene hanno inteso le dichiarazioni del presidente del Consiglio. Questi difatti ha dichiarato che l'art. 3 della legge comunale e provinciale ritenga si debbano estendere anche ai questori, ma ha soggiunto che non pensava con ciò che fosse sempre, intralciata in alcun modo l'Autorità giudiziaria.

IMBRIANI: « E la circolare? E la circolare? »

MARTINI: « La circolare di fronte ai fatti non prova nulla, e i fatti dimostrano che l'istruttoria dell'Autorità giudiziaria contro funzionari di P. S. continua e non è stata mai interrotta. (*Commenti*)

« L'on. Cavallotti chiamò lui ed i suoi amici nomini di facile contentatura. Ora queste parole non potrebbero riferirsi a chi ha sempre avuto per la Magistratura il più grande rispetto.

Il votare contro il Ministero non avrebbe dato verun vantaggio a lui ed ai suoi amici, come nessun vantaggio ai casi suoi trarrà dal votare a favore. Egli e gli amici suoi voteranno, se sarà preferito, l'ordine del giorno proposto da un collega di Destra, come lo ha designato l'on. Bacelli.

Ciò perchè quell'illustre uomo fu con lui ed i suoi amici a combattere un indirizzo di Governo che fu così poco osservatore della legge. (*Vive approvazioni, commenti*)

Parla l'on. Palberti.

PALBERTI svolge il seguente ordine del giorno firmato anche da altri cinquanta deputati:

« La Camera, risoluta a mantenere integra la separazione e la indipendenza dei pubblici poteri, udite le dichiarazioni del Governo, passa all'ordine del giorno. »

Non fu chiesta nè fu data verun a promessa al Ministero. Egli ed i suoi amici, valutando del loro buon diritto, hanno inteso di affermarsi, perchè sia mantenuta integra la indipendenza dei pubblici poteri.

Esamina le dichiarazioni del Governo. Di esse deve prendere atto perchè non può fare il processo all'intenzione. (*Vivi commenti*) Afferma che nelle dichiarazioni stesse e negli atti del Governo non vi è intimidazione all'Autorità giudiziaria, nè vi è giustificazione degli arresti arbitrari. (*Interruzioni*)

L'onorevole presidente del Consiglio ha dichiarato di assumere la responsabilità di ciò che aveva ordinato; ma questa dichiarazione può intendersi nel senso che si abbia voluto coprire la responsabilità del questore.

Voci: « E la circolare? E la circolare? »

PALBERTI è dolente del nuovo contegno dell'on. Cavallotti, che dimentica la lotta sostenuta insieme per combattere un Ministero che era la negazione della legalità.

Non riuscì opportuno il pretesto scelto dal l'Opposizione, pretesto sistematico, trattandosi delle pubbliche libertà per combattere il Ministero. Nessun uomo politico in questo momento può, dopo le dichiarazioni del Ministero, far provocare una crisi. (*Commenti*)

Queste sono le ragioni dell'ordine del giorno presentato da lui e dai suoi amici. (*Approvazioni e commenti*)

Parla l'on. Rudinì.

DI RUDINÌ, presidente del Consiglio. (*Segni di attenzione*) Per quanto sia vivo in lui la tentazione di rientrare nell'argomento, per tuttavia si limita a brevissime dichiarazioni.

Si dispensa dal chiarire le precedenti sue dichiarazioni: furono esattamente spiegate dall'onorevole Martini, il cui discorso l'on. Fortis dovrebbe meditare. (*Commenti*)

All'on. Baccelli, che biasimò l'aver permesso la dimostrazione per Frezzi, osserva che forse oggi avrebbe biasimato ugualmente l'averla proibita.

Voci: « È vero! È vero! »

Non sussiste che quel giorno gli agenti di pubblica sicurezza fossero consegnati nelle caserme. Essi adempirono ugualmente agli abituali loro servizi. Solo il servizio straordinario di sorveglianza della dimostrazione fu affidato ai carabinieri, sotto la direzione di ispettori di pubblica sicurezza, considerata la specialità del caso.

Dichiara calunniosamente falso che egli si sia voluto a pornestrare la dimostrazione per Frezzi per debolezza verso i partiti estremi. (*Bene!*) Nessuno poi ha mai autorizzato l'ostentazione di simboli o labari anarchici.

Solo i funzionari addetti alla dimostrazione non credettero di dovere requisire per ragioni di opportunità: fecero male, ma bisogna tener conto della delicata situazione in cui si trovavano e delle conseguenze che un sequestro avrebbe potuto produrre.

Il prefetto, non dopo l'attentato Acciarito, ma ben prima manifestò il suo proposito di tenere il Consiglio di Stato per la perplessità d'animo in cui si trovava continuamente per le questioni di pubblica sicurezza.

Del resto, il senatore Bonasi conferì col ministro che la dimostrazione dovesse essere permessa.

Venendo agli ordini del giorno, non può evidentemente accettare quelli contrari alla sua politica, per esprimendo il rincrescimento che uomini politici eminenti, che altra volta si trovarono d'accordo con lui, gli neghino ora la loro fiducia.

Potrebbe accettare l'ordine del giorno dell'onorevole Marescalchi, che ringrazia. (*Si ride, commenti*) Come quelli degli onorevoli Romanin-Jacur, Macola e Giuseppe Colombo, e quelli degli onorevoli Martini, Palberti e Fani e loro rispettivi colleghi. (*Vivi commenti*)

Non senza ragione ha messi insieme questi ultimi ordini del giorno, che gli sono ugualmente cari. (*Oh! oh! oh! rumori, commenti*)

IMBRIANI: « I prigionieri non sono mai cari » (*Si ride, commenti*)

DI RUDINÌ. Qualunque ministro parlamentare non potendo governare senza l'appoggio della maggioranza, è naturalmente prigioniero dei suoi amici. (*Bene a Destra, commenti in vario senso*)

Se non che si vuole indurre ch'egli, l'oratore, dovendo appoggiarsi ai gruppi eterogenei, non possa governare colla propria bandiera e colle proprie convinzioni.

Ora così non è.

Una Maggioranza omogenea per le sue origini, unita in tutte le questioni, sempre, non può esistere e difatti non esiste in nessun Parlamento d'Europa. (*Commenti in vario senso, interruzioni*)

Quel che importa è che i gruppi della maggioranza concordano nelle principali questioni, poichè vi sono questioni che uniscono e questioni che dividono e sono queste questioni decisive e fondamentali che determinano nel nostro come negli altri Parlamenti la delimitazione dei partiti. (*Bene, commenti*)

Era tentato di porre la questione sull'ordine del giorno puro e semplice dell'onor. Sonnino, (*commenti*) pregando tutti gli amici di rimanere sul voto contrario a tale ordine del giorno.

Ma dopo le parole dell'on. Guido Baccelli prega gli amici di rimanere sull'ordine del giorno che porta il nome dell'on. Caetani. (*Commenti*) nome simpatico a tutta la Camera, di un nome col quale l'oratore ha combattuto per i medesimi ideali e col quale, anche dopo la sua uscita dal Ministero, si trova in perfetto accordo. (*Commenti*)

Prega gli amici di accogliere questa sua preghiera.

Il PRESIDENTE dà lettura del seguente ordine del giorno firmato dall'onorevole Fani e da altri 142 deputati:

« La Camera, convinta che nella separazione dei poteri e nella indipendenza della Magistratura è la guarentigia dell'ordine e della libertà, prende atto delle dichiarazioni del Governo e passa alla discussione dei capitoli. »

Legge quindi il seguente ordine del giorno firmato dall'onorevole Caetani:

« La Camera, approvando le dichiarazioni del Governo che affermano il rispetto alla separazione dei poteri ed alla indipendenza della Magistratura, passa alla discussione del bilancio dell'interno. »

Questi due ordini del giorno essendo stati presentati dopo la chiusura della discussione, non possono essere svolti.

AGUGLIA per fatto personale, si riserva di dimostrare che quanto ha detto l'onorevole presidente del Consiglio in risposta al suo discorso sulle dichiarazioni del questore di Roma è affatto contrario al vero. (*Rumori*)

IMBRIANI, MAIORANA ANGELO e COLAIANNI rinunziano a svolgere i loro fatti personali.

Il PRESIDENTE domanda ai varii proponenti se mantengano o ritirino i loro ordini del giorno.

IMBRIANI insiste nel suoi ordini del giorno, principalmente su quello che domanda un'inchiesta sugli Stabilimenti penitenziari, spogliando tale suo ordine del giorno d'ogni idea politica.

BOVIO e FANI mantengono l'ordine del giorno.

Il PRESIDENTE avverte che tutti gli altri ordini del giorno sono stati ritirati. Avverte che si voterà prima sull'ordine del giorno Caetani.

TECCHIO parla per fare una dichiarazione di voto. Rileva prima di tutto che il presidente del Consiglio ha date spiegazioni soddisfacenti dalle sue dichiarazioni dell'8 giugno. Così venne tolta, o tali dichiarazioni, qualunque apparenza di contrasto coi principii delle libertà statutarie. Ha perciò votato certo con animo tranquillo l'ordine del giorno Martini e voterà l'ordine del giorno Caetani. (*Commenti*) Tanto più che egli e i suoi amici ricordano di aver avuto a compagno l'on. Caetani in molte memorande battaglie per la difesa delle istituzioni liberali.

Il PRESIDENTE annunzia che nell'ordine del giorno Caetani fu chiesta la votazione nominale.

ARNABOLDI, segretario, fa la chiama.

L'esito della votazione.

Il PRESIDENTE proclama il risultato della votazione nominale sull'ordine del giorno Caetani:

Hanno risposto **sì 275**
Hanno risposto **no 133**
Si sono astenuti **1**.

La Camera approva l'ordine del giorno.

***

Il PRESIDENTE chiede all'on. Imbriani se persiste nel mantenimento dei suoi ordini del giorno.

DI RUDINÌ, presidente del Consiglio, ritiene più opportuno che quell'ordine del giorno sia presentato al capitolo « Carceri ». Osserva che l'inchiesta sull'affare Torrea ha concluso per escludere ogni colpa per parte dell'Amministrazione.

IMBRIANI consente che il suo ordine del giorno sia rimesso al capitolo « Carceri ». Mantiene però quanto ha affermato circa il detenuto Torrea.

DE NICCOLÒ, relatore, consente che l'ordine del giorno sia svolto al capitolo « Carceri ».

BOVIO e FERRI ritengono superflua la votazione del loro ordini del giorno dopo il voto precedente.

La seduta è levata alle 18,55.
Domani seduta alle 14.

Note alla seduta.

Ci telegrafano da Roma, 21, ore 15,20:

Quando si riaprì la seduta, l'aula è subito popolata da oltre trecento deputati. Anche nelle tribune vi è moltissima gente. Pochi, che doveva riaprire il fuoco, trovò modo di farsi calorosamente applaudire, rinunziando di rimaniare alla parola.

Invece Nocito parlò tra frequenti rumori. La Camera si mostra per contro deferente verso Fortis, ascoltandolo con un relativo silenzio.

Il solito pleo.

Ore 16,35.

Mentre parla Fortis abbiamo il solito pleo nell'aula. Lo lancia dalla tribuna pubblica un individuo sulla quarantina, decentemente vestito. Mentre gli uscieri lo conducono alla Questura, gli domando: « Come vi chiamate? Che cosa vi fecero? » Egli mi risponde: « Non ho più la testa a posto. »

Il pleo è caduto tra due settori del Centro e venne raccolto dal deputato Giacomo, che lo manda a Zanardelli, a cui è indirizzato, a mezzo di un usciere.

Ore 16.

Fortis parla avendo ai lati Cavallotti e Crispi, ed ottiene cortesie da entrambi. Il primo gli mesce l'acqua inacquerbata, il secondo gli aggiusta i foglietti del discorso. Fortis appare inferiore alla sua voce. Se ottiene qualche approvazione, è provata lealtà per qualche frase felice, in complesso lascia freddo l'uditorio. Verso la fine, accortosi che cominciavano a rumoreggiare anche verso di lui, precipita alla conclusione, senza ottenere nessun applauso. Crispi, con tre o quattro altri, gli stringono la mano.

Subito dopo comincia Baccelli. La Camera da principio mostra di ascoltarlo, poi prorompe in sonoro riso alle frasi latine.

Ore 16,50.

Baccelli si mostra poi abilissimo tentando di agitare la vecchia bandiera della Sinistra di fronte alla Destra, ma mentre scoppiano alcune approvazioni che lo incoraggiano e lo accalorano su questo tema, si sente una voce dall'Estrema Sinistra gridare: « Ma è il pulpito che non ci perdonate! » (*Vive approvazioni, ilarità prolungata*)

Baccelli tenta ancora qualche grossa frase nel effetto, ma *Imbriani* gli grida: « Voi imitate ministro con Barazzuoli, per esempio. » Clamorosa ilarità e commenti lunghissimi, che si ripetono anche dopochè Baccelli tenta di ricordare affermando che Barazzuoli fu quasi quello che provocò la crisi del 1876.

Imbriani: « Sì, ma quasi. » (*Nuova ilarità*)

Baccelli tenta qualche altra risposta, ma i rumori continuano ed egli finisce con sedere.

Ore 17.

Tutti gli oratori che parlano tra Baccelli e Martini sono accolti da rumori ed almeno non ascoltati. La Camera si rità invece attentissima allorchè comincia Martini. Si vedono anche numerosi deputati ritornare frettolosamente dai corridoi. Martini parla rimanendo nella scalotta tra il terzo settore di Sinistra e il Centro.

Ore 17,15.

Allorchè *Martini* dice: « Ma rimane il fatto che l'istruttoria contro il questore Martelli continua », *Imbriani* esclama ironicamente: « Ah! capitano Martelli!.... » (*Ilari*)

Poco dopo *Martini*, rivolto all'Estrema Sinistra, dice: « Voi avete applaudito Baccelli. »

Voci all'Estrema: « No! no! »

Martini, prontissimo: « Ah, già! voi altri non applaudite che voi stessi. » (*Calorosissimi applausi da tutta la Destra e da parte della Sinistra*)

Quando poco dopo Martini parla di un cognome uomo di Destra, *Imbriani* esclama: « Ah! il capitan Radicci! » (*Prolungata ilarità*)

Martini termina tra calorosissimi applausi.

Si leva quindi Palberti. Si fa silenzio ed attenzione.

Ore 17,25.

Palberti parla dal quinto banco del terzo settore di Sinistra con l'intensa attenzione della Camera che ora è popolata di circa quattrocento deputati.

Palberti parla con l'abituale, irruente foga che afferra l'uditorio malgrado qualche interruzione dell'Estrema Sinistra, alle cui intemperanze Palberti tiene vivacemente testa tra le continue approvazioni di tre quarti della Camera.

Attilio Luzzatto avendo due volte tentato di interrompere Palberti, è violentemente zittito dagli urli della Camera. Palberti continua ascoltatissimo.

Ore 17,35.

Quando Palberti termina, numerosissimi deputati si affollano a stringergli la mano. Le sue ilari dichiarazioni in favore del Governo, fatte anche a nome dei suoi amici politici, produssero ottima impressione. Palberti si mostrò efficace oratore parlamentare.

Nocque forse all'effetto la sovverchia irruenza di parola. Apparve soprattutto prontissimo ed abile nell'afferrare e ribattere vittoriosamente le interruzioni che dall'Estrema Sinistra gli vennero numerose e violente.

Ore 18.

Rudinì nella breve replica si mostrò abilissimo, soprattutto nella parte che si riferisce ai partiti e ai gruppi, e ottenne frequenti approvazioni dalla Destra e dalla Sinistra.

Ore 18,50.

La maggioranza ottenuta dal Governo è riuscita ancora maggiore di quella che si prevedeva, credendosi un massimo di 120 voti. Votarono pel Ministero l'intera Destra; tutta la Sinistra storica, parte del Centro sinistro. Votarono contro tutte le frazioni dell'Estrema Sinistra e gli avanzi del crispismo e del sonninismo con una diecina senza colore decise.

E' notevole ed è favorevolmente commentata la compattezza della deputazione piemontese, che votò massimo pel Ministero. Gli oppositori facevano un grande calcolo per lo spostamento dei voti sull'ordine del discorso Fortis, ma questi ha lasciato il tempo che ha trovato. Dell'Estrema Sinistra erano presenti oggi 60 deputati. I gruppi delle altre opposizioni superavano quindi di poco i 60 voti.

L'appello nominale.

Risposero sì sull'ordine del giorno Caetani, cioè votarono **in favore del Ministero:**

Afan De Rivera, Angiolini, Annani, Arcoleo, Astolfa, Arnaboldi, Avellone.

Bacci, Baracco, *Bellio*, Bernini, *Bertetti*, Bertoldi, Bettolo, Biancheri, *Bianchetti*, Bocchialini, Bonacossa, Bonardi, Bonavoglia, Bonfigli, Bonin, *Buonarelli*, Brunet, Bracciforte, *Brin*, Brunialti, Brunicardi.

Cantoni, Cafiero, Caponio, Calabria, *Calissano*, Calleni, *Callori E., Callori G.*, Calvanese, Calvi, Cantalamessa, Cao Pinna, Capaldo, Capoduro, Caposci, Cappelli, Carboni-Boy, Carrano, Carpaneda, Castelbarco-Albani, Castiglioni, *Cavasola*, *Cerniaz-Maineri*, Cerulli, *Chiaperi*, *Chiaraviglio*, *Chiesa*, Chimaglia, Ciaceri, Cimorelli, Cipelli, Clementino, Cocco-Ortu, Cocozza, Codacci-Pisanelli, Coffari, Colarusso, Colleoni, Collacchioni, Colombo-Quattrofrati, Colonna, Colombo, Contarini, Conte, Conti, Corsi, Cortese, Costa A., Costa-Zenoglio, Curioni.

D'Alife, Dalverme, D'Andrea, Danieli, Daneo, Debelis, De Bernardis, De Cesare, De Cesare, De Donno, De Giorgio, De Lieto, De Martino, De Michele, De Nicolò, De Prisco, De Riseis L., *De Seta*, Di Belgioioso, Di Broglio, Di Camporotondo, Di Frasso-Dentice, D'Ippolito, Di Lorenzo, Di Rudinì A., Di Sangiuliano, Di Terranova, Di Trabia, Donati.

Fabbri, Facheris, *Fazio*, Falconi, Fani, Fasce, Fede, Ferraris M., *Ferraris Maggiorino*, Finardi, Fortunato, Frascara.

Gabba, Gagliardi, *Galimberti*, Galletti, Gallini, Gallo, Garavaglia, *Garoni*, Ghigi, *Giacomo*, *Gianolio*, Giantureo, *Giolitti*, Giordano-Apostoli, Gerardi, Giolitti, Giunti, Goio, Gorio, Grassi-Paoli, Greppi, Grosso, Guicciardini.

Lacava, Landisi, *Lanzara*, Lemmetti, Leonidice, Lore, Lorenzini, *Lucca*, Lucernari, Lucchini G., Lazzati L.

Macola, Maiorana A., Maiorana G., Marazzi, Marescalchi A., Marinelli, Mariotti, *Marsengo-Bastia*, Martini, Massia, Massimini, Materi, Maurigi, Mauro-Maury, Mazzella, Mazzotti, Meardi, *Medici*, Morelli, Mestica, Mezzanotte, Mezzanotte, Michelozzi, Minisalchi, Monti, Guarneri, Morandi L., Morando G., Morelli E., Morpurgo.

Oliva, Orlando, Ottavi.

Palberti, Palizzolo, Palumbo, Panzacchi, Papadopoli, Pasolini-Zanelli, Pastore, Pavesechi, Penna, Perrotta, Picardi, *Pinchia*, Pini, Pivano, Pozzo, Pissorno, Placido, Poli, Pozzi D., Pozzo M., Pulié, Quintieri.

Rindine, Randaccio, Reale, *Rizzetti*, Rizzo, Rocco Marco, Romanin-Jacur, Rondinelli, Rosano, Rosboch, Rosi, Rossi-Milano, Rotti, *Ruspoli*, Rubini, Ruffo, Ruggeri.

Sacconi, Salvo, Santilipp

L'*Italie* dice che il voto rovescia i piani dell'Opposizione, rinviando sine die l'apertura di una crisi ministeriale. Non sa spiegarsi come l'Opposizione, specie il gruppo crispino, abbia supposto facile cosa rovesciare il Gabinetto.

Si volevano distaccare dalla Maggioranza Zanardelli e Giolitti nello stesso momento in cui Cavallotti passava all'Opposizione, ma — dice l'*Italie* — i due eminenti parlamentari non giudicarono conveniente far il giuoco dei crispini. Conclude dicendo che il voto assicura qualunque pericolo dall'avvento di Crispi per un tempo abbastanza lungo.

L'*Avanti!* dice che votarono a favore del Ministero le parti apertamente conservatrici della Camera e deplora naturalmente la condotta dei giolittiani e dei zanardelliani, i cui capi-parte — dice — avranno inteso battere il presente Ministero, mentre poi all'ultimo momento mutarono pensiero, quando, cioè, Rudinì più decisamente si dichiarò reazionario.

La *Tribuna* dice che sono inutili nell'ora che volge le lodi o le rampogne: « Cosa fatta capo ha »; ma soggiunge che mentre un dibattito si chiude, un altro se ne prepara nel bilancio della giustizia, che forse non avrà lieta fine.

Dice che la maggioranza fu grossa certamente, ma non tanto da celare agli occhi del pubblico che un diverso atteggiamento degli amici di Zanardelli e di Giolitti avrebbe posto il Ministero in enorme minoranza, ciocchè aggrava a mille doppi la responsabilità di quei due gruppi parlamentari.

La *Tribuna* osserva che non tutti però gli amici di Zanardelli votarono con la Maggioranza: alcuni, come Cavalli Luigi e Lacchini, fra i veterani, e Alessio, Radaelli, Selvatico, fra i nuovi eletti, si separarono dai colleghi.

Rileva ancora che i tre anziani della vecchia Sinistra, presenti Lovito, Lazzaro e Brunetti, votarono con l'Opposizione.

L'*Agenzia Italiana* scrive: « Dopo il voto odierno, il quale ha cementato l'accordo delle varie frazioni della Maggioranza, non si prevedono per questo scorcio di sessione nuovi dibattiti parlamentari. Certo l'Opposizione dopo la prova odierna non vorrà provocarne altri. »

A proposito dell'elezione di Fossano.

Roma, 21, ore 15,35. — Un giornale d'opposizione di Firenze ha creduto poter parlare di ingerenze governative nella elezione di Fossano a favore di Bonvicino, perchè cognato del ministro Sinco. Il vero è invece che la Giunta delle elezioni, se ritenne non dovere fare ulteriori indagini per accertare il reale stato delle cose, escluse però recisamente che vi siano state pressioni ad ingerenze indebite nè da parte del Governo nè da parte di alcuni amici del Governo.

Nel personale della pubblica istruzione.

Ci telegrafano da Roma, 21, ore 21,50:

Alla Minerva finirono i lavori delle Commissioni formate per le promozioni a nomine di impiegati dell'Amministrazione centrale e provinciale.

Nel Ministero furono promossi: Bruni, a capo-sezione, Zuccari e Filippi, a segretari, e furono nominati otto nuovi vice-segretari.

In seguito a concorso furono promossi per anzianità parecchi segretari e vice-segretari.

Nei provvedimenti furono promossi a classe rispettivamente superiore per merito: Lioy, Casini, Di Paola, Comencini, Marradi. Per anzianità: Real, Gervaso, Pucini, Chiala, Pitt.

Si nominarono provveditori: Moretto, reggente a Girgenti, Oliva, Scotoni e Belsani, presidi licenli a Firenze, Siena e Napoli, Frizzi, direttore della Scuola tecnica di Verona e Carminati ispettore a Venezia.

Continuano i lavori delle altre Commissioni per le promozioni degli ispettori scolastici e dei professori delle scuole secondarie.

La relazione del commissario regio in Sicilia.

Roma, 21, ore 19. — S. E. Codronchi ha già quasi ultimata la sua volumicosa relazione sul Commissariato civile in Sicilia, che si pubblicherà quanto prima.

Una riunione del gruppo repubblicano.

Roma, 21, ore 23,55. — Stasera si riunì il gruppo repubblicano parlamentare per discutere intorno alle iniziative del gruppo e sui progetti da presentarsi. Dopo vivaci discussioni si rimandarono le deliberazioni ad altra riunione.

Una panzana dell'*Avanti!*

Ci telegrafano da Roma, 21, ore 22,30:

L'*Avanti!* pubblica: « Possiamo assicurare che quattro o cinque giorni or sono, in previsione dell'arrivo della domanda d'autorizzazione a procedere contro Crispi, Giolitti fece sapere a Rudinì che egli avrebbe votato contro detta domanda. Saputo ciò, l'ex-deputato Roux precipitò a Roma a scopo di persuadere Giolitti di tenere un'altra linea di condotta; e vi è riuscito, poichè Giolitti ha deciso di astenersi dal voto, mentre i giolittiani voteranno a favore della domanda. »

Nota. — Non occorre aggiungere che tutta questa narrazione è priva assolutamente di ogni fondamento. Siccome la prova spetta a chi afferma, saremmo curiosi di veder provato almeno una minima parte di questa affermazione, salvo questa: che il Roux fu effettivamente a Roma; ma vi fu per tutt'altro che per lo scopo o per le ragioni attribuitegli.

Sulla domanda a procedere contro Crispi.

Ci telegrafano da Roma, 21, ore 22,10:

L'*Italie* dice che oggi si affermava a Montecitorio che entro la settimana il ministro Costa depositerà all'ufficio della presidenza della Camera la domanda a procedere contro Crispi.

L'*Italie* aggiunge essere probabile che la domanda si invierà agli Uffici, i quali nomineranno una Commissione per esaminarla. Ritiene anche probabile che la Commissione domandi comunicazione di tutti gli atti del processo, talchè la Camera si dovrà pronunciare solo tra qualche mese.

Un duello fra deputati.

Roma, 21, ore 23,40. — In seguito al battibecco avvenuto nella seduta di ieri, corse una sfida tra gli onorevoli Del Balzo e De Nicolò. E' probabile che il duello abbia luogo domani.

Contro la legge sui fabbricati.

Da Roma, 20. — I proprietari di case in una numerosissima riunione, presieduta da Crocicchi-Alibrandi, assessore municipale, votarono tre ordini del giorno contro le disposizioni della legge Branca sulla tassa dei fabbricati. V'intervennero parecchi deputati, consiglieri municipali e senatori.

Aderirono anche i proprietari di altre importanti città.

Senato del Regno

Seduta del 21 giugno.

Roma, 21, ore 3.

Presidenza del vice-presidente Cremona.

La seduta comincia alle ore 15,30.

Si discute il bilancio dei lavori pubblici.

Parlano LUZZATTI L., BRIOSCHI, PRINETTI, SARACCO, PELLOUX, FINALI, PARENZO.

DI SAMBUY crede necessario di migliorare i servizi internazionali colla Francia attraverso il Frejus. Vorrebbe poi che tutte le stazioni fossero abilitate al rilascio di biglietti di andata e ritorno e che il termine di ritorno fosse adattato alla distanza.

PRINETTI assicura che, in seguito ai nuovi orari introdotti dal Gottardo, la *Paris-Lyon-Méditerranée* fece proposte che migliorano i servizi. Col 1° agosto andranno in vigore dei biglietti a serie continuabili, che in parte soddisfaranno i desiderii del senatore Di Sambuy. Ripete che le ferrovie sono fatte per il pubblico, e l'applicazione di questo principio gioverà alle ferrovie stesse. L'Amministrazione poi troverà modo di applicare alle ferrovie multe pei ritardi; e così il rispetto degli orari migliorerà.

Si approvano i primi 64 capitoli.

Si leva la seduta alle 18,45.

La giornata dei Sovrani a Napoli.

Napoli, 21 (*Stefani*). — I Sovrani visitarono nel pomeriggio il Museo Industriale. La Regina visitò poscia gli Educandati regi.

Il 90° compleanno del generale Della Rocca.

San Miniato, 21 (*Stefani*). — Il generale Morozzo Della Rocca ha compiuto ieri il suo novantesimo anno. Per questo fausto compleanno ricevette un gran numero di telegrammi dall'interno e dall'estero, fra cui il seguente dall'imperatore di Germania:

« Brunsbuettel, 20 giugno 1897.

« *Al generale italiano*
« *Conte Della Rocca Morozzo,*

« Con piacere prendo occasione del compimento del suo novantesimo anno per mandarle i più caldi auguri di felicità; che possano essere concessi ancora molti anni di vita, e al suo Re, alla sua patria conservati i suoi servizi.

« GUGLIELMO. »

Morozzo rispondendo al telegramma dell'imperatore lo pregò di gradire i ringraziamenti e gli omaggi del veterano dell'armata italiana, dell'antico servitore del gran re Vittorio Emanuele, del fedele suddito del re Umberto.

Cortesie inglesi allo Zanzibar.

Da Roma, 21. — E' giunto un rapporto del capitano Sorrentino, il quale parla del pranzo dato in suo onore dal console inglese allo Zanzibar, e a cui erano invitati il Corpo consolare e le Autorità ufficiali. Il console, brindando, disse d'aver voluto festeggiare il successo del capitano Sorrentino nella punizione inflitta agli autori dell'eccidio di Lafolè, a tutela del prestigio della civiltà.

Tutte le Potenze europee — soggiunse — procurano d'introdurre la civiltà nel Continente nero; la vittoria italiana è dunque anche vittoria nostra. Ricordò brevemente il capitano Cecchi e le altre vittime ed augurò l'incremento e la prosperità dell'impresa del Benadir.

Il capitano Sorrentino rispose ringraziando. Vi furono anche scambi di cordialità e di cortesie in altre occasioni tra gli ufficiali navali inglesi e italiani. Il capitano Sorrentino restituì il pranzo al console inglese il giorno della festa dello Statuto.

Una spedizione nell'interno del Benadir?

Ci telegrafano da Londra, 21, ore 20,35:

Secondo le informazioni del *Colonial Office*, il capitano Sorrentino ha arruolato a Zanzibar un drappello di uomini robusti, che conoscono molto bene il Benadir, per averli guidato numerose carovane, e ciò perchè il capitano tenterà il prossimo autunno una nuova spedizione nell'interno. Lo accompagneranno alcune compagnie d'ascari, fatto venire espressamente da Massaua. Si assicura che la nuova spedizione non avrà più lo scopo di vendicare l'eccidio dei Cecchi e compagni, ma esclusivamente quello di ristabilire lo scambio dei prodotti, che ora si è quasi totalmente sospeso.

I principi del Montenegro.

Ci telegrafano da Vienna, 21, ore 21,30:

Il *Wellicke Journal* ricava da Cettigne che alla Corte del Montenegro fu accolta con grande giubilo la notizia che forse la principessa renderà nonno re Umberto.

Passando a parlare del principe Danilo, dice che anch'esso penserà presto a togliere moglie e che sarebbe stato lietissimo di poter sposare una principessa italiana..... se ve ne fossero. Soggiunge che il principe tornerà presto in Italia, passandovi qualche tempo. Probabilmente sceglierà Firenze, dove la mitezza del clima è più confacente al suo temperamento nervoso.

Il principe di Montenegro ha mandato in dono alla regina d'Inghilterra una copia della *Storia del Montenegro*, diligente lavoro che costò molti anni di faticose ricerche.

Per l'indennità di guerra alla Turchia.

Ci telegrafano da Pietroburgo, 21, ore 19,45:

Il *Vietnovati* scrive che il conte Murawiew ha diretto sabato al Consesso degli ambasciatori a Costantinopoli un telegramma in cui lo informava essere desiderio dello zar che prima di fissare l'indennità da pagarsi dalla Grecia alla Turchia si tenesse conto dei danni enormi recati dai mussulmani in Tessaglia, i quali misterono le messi, vendendole per loro conto, senza pensare ad alcun risarcimento verso i legittimi proprietari. Murawiew proporrà la nomina di una Commissione internazionale coll'incarico di verificare l'entità di tali danni. Quando la somma sarà stabilita, questa verrà detratta dall'indennità assegnata al Governo turco.

Intorno al lavoro per la pace.

L'ex-imperatrice Eugenia col sultano.

Costantinopoli, 21 (*Stefani*). — Un comunicato ufficiale annunzia che i greci non potranno rientrare in Turchia che dopo conclusa la pace.

Oggi vi fu riunione di ambasciatori, poscia in settima conferenza fra gli ambasciatori e l'ex-Hilmi-pascià pei negoziati di pace.

— Il sultano ricevette ieri l'ex-imperatrice Eugenia.

Feste ai giornalisti italiani sulla via di Stoccolma.

Amburgo, 21 (*Stefani*). — I rappresentanti della stampa italiana al Congresso internazionale della stampa a Stoccolma, partiti iersera da Bruxelles, furono ricevuti solennemente dal Senato di Brema, che offerse loro una colazione.

La città d'Amburgo e la stampa tedesca fecero pure loro agli italiani una splendida accoglienza, offrendo ad essi un banchetto nel palazzo dell'Esposizione. Allo scambio di discorsi del rappresentante della città rispose Bonfadini, applauditissimo.

Stasera la rappresentanza della stampa italiana è partita per Stoccolma.

Navi in moto.

New York, 21 (*Stefani*). — L'*Etna* è partito per Genova.

Un grande sciopero in Inghilterra.

Londra, 21 (*Stefani*). — Trentila operai minatori della miniera di carbon fossile d'Ashington, la più importante del Northumberland, sciopperano.

LE FESTE GIUBILARI

L'arrivo della regina a Londra.

Windsor, 21 (*Stefani*). — Le strade sono riccamente decorate con bandiere e fiori. La regina è partita per Londra a mezzodì, salutata ed acclamata dall'immensa folla. Tempo bello.

***

Ci telegrafano da Londra, 21, ore 16,30:

Questa mattina la regina è partita da Windsor per Londra con un lussuoso treno speciale, costruito appositamente. L'intera linea ferroviaria era decorata con ghirlande ed archi trionfali.

La regina è discesa a Paddington Station, dove le carrozze reali aspettavano sotto un gran baldacchino purpureo. I volontari londinesi formavano la guardia d'onore. Era presente una folla immensa.

All'arrivo della regina nella stazione la folla salutava con immensi *urrah!* e coi canti nazionali. Una Commissione della parrocchia di Paddington presentò un indirizzo e quindi gli equipaggi reali discesero per le strade addobbate, recandosi a Buckingham-Palace, traverso a Hyde-Park.

***

Londra, 21 (*Stefani*). — La decorazione delle strade che seguirà il corteo per le feste giubilari è ultimata e riesce di un effetto straordinariamente variato e imponente. Sono particolarmente ammirati gli addobbi dei Clubs di Pall Mall e di Piccadilly.

L'animazione in tutti i quartieri di Londra è indescrivibile.

Nella scorsa notte si fece la prova delle illuminazioni delle piazze e delle vie, che riuscì benissimo, salvo in due punti in cui rimasero incendiate alcune ghirlande di carta.

Londra, 21 (*Stefani*). — Il *Daily Chronicle* accenna ad alcune proteste contro la presenza dell'ambasciatore della Turchia nel corteo delle feste giubilari.

L'arcivescovo di Finlandia ricevette dall'Università di Canterbury il titolo di dottore in teologia.

Londra, 21 (*Stefani*). — La regina Vittoria, accompagnata dall'imperatrice Federico e dalle principesse Beatrice e Cristiano e giunta nel pomeriggio. La regina, partita acclamatissima da Windsor, è giunta con treno speciale alla stazione di Paddington brillantemente parata. Poi è salita in vettura, recandosi a Buckingam-Palace, scortata dalle *Life Guards*.

Tutte le vie percorse dal corteo reale: Praed-Street, London-Street, Oxford e Cambridge-Terrace, Edgware-Road, Marble-Arch, Hyde-Park e Constitution-Hill brillantemente decorate con antenne, festoni e bandiere.

In Oxford e Cambridge-Terrace e nello Edgware-Road sorgevano due maestosi archi di trionfo. Dappertutto eranvi palchi gremiti di spettatori. La folla immensa fece un'accoglienza entusiastica alla regina, che aveva un'ottima aspetto, sebbene molto commossa.

La regina riceverà oggi stesso i principi venuti a rappresentare le Corti estere coi loro seguiti. Stasera la regina dà un pranzo d'onore ai principi esteri a Buckingam-Palace.

Londra, 21 (*Stefani*). — La regina dette alle 16,30 un *lunch*, cui parteciparono i Principi e tutti gli altri rappresentanti esteri. Un banchetto di gala avrà luogo nel Buckingham-Palace domani.

La Borsa aprì oggi la riunione con canti nazionali.

E' segnalato in Irlanda un *meeting*, sotto la presidenza di John Italy, in protesta contro il giubileo, e approvante una mozione per considerare il giubileo come un giorno di lutto.

Alla Camera dei Lords ed ai Comuni.

Londra, 21 (*Stefani*). — *Camera dei lords.* — Si decide di presentare alla regina un indirizzo di felicitazione pel suo giubileo. L'indirizzo si presenterà da tutti i lordi.

Londra, 21 (*Stefani*). — *Camera dei Comuni.* — *Balfour* propone che la Camera rimetta alla regina un indirizzo di felicitazione. *William Harcourt* appoggia la proposta a nome dell'Opposizione costituzionale. *Dillon*, fra le risa dei partigiani del Governo, dichiara che gli irlandesi non possono partecipare ai festeggiamenti in onore della regina, il cui regno non assicurò nessun vantaggio agli irlandesi.

L'oratore dice che egli e il suo partito voteranno contro le proposte del Governo.

John Redmond, fra le risa degli unionisti, propone un emendamento dicente che durante il regno di Vittoria l'Irlanda soffrì molto; non può perciò partecipare alle feste pel giubileo. La Camera respinge con 436 voti contro 7 l'emendamento di Redmond e approva invece con 460 voti contro 55 la proposta di Balfour.

Approva pure l'altra proposta di Balfour secondo cui tutti i membri della Camera presenteranno alla regina un indirizzo. I partigiani di Dillon lasciarono l'aula durante il voto.

I Principi di Napoli.

Londra, 21 (*Stefani*). — Il Principe e la Principessa di Napoli intervennero oggi alla colazione e al banchetto di Corte. Ricevettero nel pomeriggio lord e lady Burton, proprietari della Chesterfield-House.

In onore di mons. Sambucetti.

Londra, 21 (*Stefani*). — Vaughan dette nel pomeriggio un solenne ricevimento in onore di monsignor Sambucetti. In seguito, oltre a parecchi vescovi e prelati e capi di istituti religiosi, intervennero molti notabili cattolici inglesi. Il ricevimento fu molto animato e brillante.

Echi dei fatti di Servola.

Un parroco che se la prende con Sant'Antonio.

Trieste, 20.

(X) — Nell'interrogazione presentata ieri alla Camera italiana dall'on. Imbriani sui fatti di Servola, interrogazione arrivata un po' in ritardo, è detto che il regio console cons. Negri non si porse troppo calore per il fatto. Presentito che il regio console d'Italia a Trieste non ha punto bisogno di essere qui difeso, ma ad onor del vero e per debito di giustizia devo rilevare che il cons. Negri, che ha 40 anni di onorati servizi, ha fatto in tale emergenza il proprio dovere. Ha ottenuto la scarcerazione immediata dei romagnoli ingiustamente arrestati, ha ottenuto dal Luogotenente cav. Rinaldini la assicurazione esplicita che i discolpini non si sarebbero rinnovati. « Davvero! lasciar Trieste sguernita di guardia e di truppe — disse il cav. Rinaldini — lo manterrò l'ordine. »

E chiuse l'incidente.

***

A darvi un'idea del fanatismo del clero slavo vi narrerò il seguente fatterello edificantissimo:

Il parroco di Monfalcone (paesello sulla costa istriana presso Aidussina e Plava) uno slavo arrabbiato, dichiarò che nella ricorrenza della festa di Sant'Antonio, patrono del villaggio, non avrebbe celebrato la Santa Messa, perchè Sant'Antonio da Padova era un *Santo italiano!!* La Giunta municipale si recò dal parroco a supplicarlo di non voler privare della Messa in giornata così solenne i suoi parrocchiani, ma non ci fu verso di smuoverlo. Finalmente dopo molte insistenze si decise di mandare ... il cooperatore. A Monfalcone regna vivo fermento contro questo novello di Sant'Antonio. E i vescovi di Parenzo e di Trieste non si danno per intesi!

Ecco un caso nel quale si richiederebbe l'intervento della Suprema Autorità ecclesiastica.

DALLE CITTÀ ITALIANE

Ancora l'omicidio del marchese Grimaldi.

La morte del pittore Vertunni.

ROMA, 20. — Una nuova perizia del cadavere del marchese Grimaldi oggi stabilì che la ferita fu prodotta da una scheggia-baionetta. L'Autorità giudiziaria e quella di pubblica sicurezza hanno iniziate indagini per ricercare il militare omicida.

— Stamane è morto il pittore Achille Vertunni, che era molto apprezzato qui a Roma ed avea fama di essere uno fra i migliori artisti moderni italiani.

Un vendifico marsa di Taranto.

BRINDISI, 20. — Giorni sono alcuni contadini di Latiano si abbattevano sotto un albero della masseria Corvisio in territorio di Mesagne, per far colazione. Ed ecco formarsi sotto la gota di uno di essi, certo Agostino Palazzo, una piccola tarantola giallina superiormente e d'un rosso giallo sotto vivace nella parte inferiore, proprio di quelle tarantole che abbondano nelle campagne dei paesi situati tra Taranto e Brindisi, poco distanti dal lido del gran torrente Reale.

Accortosi di ciò il più vicino dei compagni, stendè la mano, ed afferrato tra le calloso dita il mostro ammendolo lo schiacciò.

Fatea non doveri deplorare danno di sorta, giacchè nessuna infiammazione o puntura visibile si era per allora prodotta nella gola del Palazzo, ma pur troppo l'acerbo veleno era già penetrato in nervi e arterie: dopo pochi minuti quel sfortunato fu preso da atroci dolori, poscia urli i vicini furono colpiti successivamente ed in brevissimo tempo da paralisi generale.

Gli astanti, costernati per sì grande e inaspettato avvenimento, non seppero far meglio che afferrare a braccia il paziente, divenuto quasi in modo insensibile, deporlo in una carretta e trasportarlo a Latiano.

E grave era il pericolo; poichè il medico curante, non ostante le assidue cure, per tre giorni disperò salvarlo.

Finalmente la scienza ha vinto. Il povero contadino è già in convalescenza; quantunque con ragione si tema che debba per tale sfortuna restarsi la balare sensibilmente per più giorni, come suole accadere a tutti quei disgraziati che soggiacciono a simili sventure.

La vendetta di un impiegato licenziato.

NAPOLI, 20. — Un commesso del fratelli Rocconi, certo Salvatore Coralli, ginrò or sono di licenziato per essersi appropriato di un oggetto che avrebbe dovuto consegnare ad una signora.

Il Coralli credette che l'impiegato signor Leone Lanzone, ispettore della Casa Rocconi, fosse stato l'autore del suo licenziamento, e ieri, incontratolo alla via Magnocavallo, gli sparò contro diversi colpi di rivoltella, ferendolo alle gambe. Poi fuggì.

Il ferito fu trasportato all'Ospedale dei Pellegrini.

Terzo Congresso medico ligure.

NOVI LIGURE, 20. — Oggi si è inaugurato il Congresso medico. La cerimonia è riuscita splendida e solenne.

Assisteva un pubblico distinto e numeroso, composto in parte di signore. Erano presenti la Giunta, il sotto-prefetto e il rappresentante del presidio.

Il sindaco Bellocchi e il sotto-prefetto rivolsero un cordiale saluto ai congressisti; poscia il presidente, professore Canalis, pronunciò il discorso inaugurale.

Seguì poscia il discorso del dottor Robaldi e, in ultimo, il dottor Rocca lesse una sua relazione.

Una processione e una contro-dimostrazione.

PADOVA 20. — Alle ore sei, organizzata dal clero, ebbe luogo una processione per commemorare il secondo centenario della morte del beato Gregorio Barbarigo, fondatore del Seminario, nell'intervento di numerose Associazioni cattoliche, otto vescovi, il patriarca di Venezia e molta gente.

Alle ore 5 le Associazioni liberali promossero una dimostrazione di protesta, a cui intervennero le Società anticlericali di Padova, Venezia, Vicenza e Rovigo.

Partì ai piedi del monumento di Garibaldi, splendidamente, l'avv. Bizzarini, che fu applauditissimo.

Si calcola che siano state seimila le persone intervenute.

Non ancora nessun incidente, la truppa era consegnata.

Un ladro abbronzatello mentre rubava.

PALIANO (Roma), 20. — Verso le ore 12 1/2 di ieri Neccia Luigi, d'anni 37, mediante chiave falsa si introdusse nell'ufficio postale di Domenico Cueria, situato poco distante da quest'abitato.

Quivi frugando disgraziatamente, alla luce prodotta dalla debole fiamma dei zolfanelli di legno, ruppe del solfato di rame, riempiendosene la tasche.

Si noti che il Neccia, essendosi fatto colore un rimasuglio di fiammifero ancora acceso, questo appiccò il fuoco ad alcuni preparati, e in un attimo tutto il locale fu invaso dalle fiamme sfrenatrici.

Accorse gente a dar opera di salvataggio, insieme ai nostri bravi carabinieri.

Il giovane Fabio Pandiani, con grave pericolo proprio, riuscì, in mezzo a quell'inferno, a salvare diverse casse di materiale infiammabile ed esplosivo.

Messisi tosto alla ricerca del ladro furono rinvenute due chiavi, poi altre dieci e due grimaldelli, e sul ciglio della strada che mette in Anagni, ad una distanza di 300 metri circa dal luogo dell'incendio, un nonzo, in costume albanese, e coperto di unioni quasi per tutta la superficie del corpo.

A poca distanza dal Neccia fu incontrata la moglie di lui, a nome Anni Vittoria, la quale simulò di giungere allora allora, nè si commosse a rinvenire il marito ridotto in quel deplorevolissimo stato.

Oggi il Neccia, fra atroci spasimi, cessava di vivere.

Un altro panico al Duomo di Pisa.

PISA, 20. — Stamane al Duomo, mentre si cantava una Messa di Rossini, la folla che aggiornava il tempio fu presa da panico in seguito alla avvenimento d'una signora, causato dal caldo.

Se avvenne un fuggi fuggi, non fu tragga intervenne a tempo per scongiurare disgrazie.

Ne seguì un applauso formidabile. La folla si tranquillizzò e continuò la funzione religiosa senza incidenti.

Un gravissimo incendio a Firenze.

Ci telegrafano da Firenze, 21, ore 21,35:

Stasera si è sviluppato un gravissimo incendio nei magazzini militari di foraggi, fuori Porta Prato, dei proprietari Polli di Mortara.

Un'intera compagnia di pompieri si trova sul posto. Vi sono intervenute tutte le Autorità e la truppa.

I vasti magazzini sono preda delle fiamme. Lo spettacolo è spaventoso.

DALLE NOSTRE PROVINCIE

AOSTA.

21 giugno. (Corr.....). — **Rigorosa inchiesta contro le guardie doganali.** — La *Stampa* della 16 maggio nel dare il resoconto del dibattimento svoltosi davanti la Corte d'Assise d'Ivrea a carico delle guardie doganali Ercole Simone, vice-brigadiere, e Marsengo Simone, milite, imputati del colposo omicidio di certo Passoni Antonio di Nus, dalle stesse sommariato per un contrabbando, annunziò che la causa era stata rinviata avendosi dovuto procedere all'arresto di vari testimoni renitenti o sospetti di falsità.

Durante l'istruzione orale sarebbero anche emersi fatti gravi a carico di certo Antonetti, pella loro indubbia ingerenza nella causa a favore degli accusati).

Quello fu appunto il motivo del rinvio, che ebbe anche due strascichi al Parlamento a mezzo il subbietto di una interrogazione del deputato del Collegio di Verres al ministro delle finanze.

Allo scopo di fare maggior luce sul processo, una commissione d'inchiesta, nominata dalla Corte d'Appello di Torino e composta dei signori Avv. Martini, consigliere, avv. Brola, sostituto-procuratore generale, e di un vice-cancelliere, da otto giorni procede, nei modi di legge a Nus, dove si trovano la facilitazione della vittima, ed una minuta e severa inchiesta. Vennero sentiti numerosi testimoni e fatto un ritiro della località.

Primo frutto dell'inchiesta è stato — così corre voce — il trasloco di un ufficiale di finanza per ordine superiori. Altri più gravi provvedimenti saranno proposti.

Oggi la Commissione farà ritorno a Torino.

— **La donna tagliata a pezzi.** — Soggiornando in Aosta la stessa Commissione inquirente procedette pure ad un supplemento d'istruttoria nel procedimento a carico di Conti, sbarrese e Arliani, imputati di aver percosso in modo di certa Maria Lilia e di averne cagionato la morte, e quindi a sparire le membra in vari luoghi del territorio di Quart.

La causa era pronta per le Assise, ma ravvisatasi deficiente l'istruttoria, la sezione d'accusa ordinò che essa venisse completata.

AVIGLIANA.

20 giugno. — **I danni del ciclone.** — Si hanno gravi notizie sui danni arrecati dal ciclone di ieri nella Valle di Susa. Anche qui ad Avigliana in molte località causa il vento si è perduto completamente il raccolto della frutta, e i grani, che erano bellissimi, sono allettati.

Danni rilevantissimi si ebbero poi lungo il percorso della Dora. Andarono sperati e divelti cumuli di molti alberi anche secolari e di alto fusto.

CHERASCO.

20 giugno. — **Il rinvenimento dei ritratti ai fatti.** — In una corrispondenza inserita nel N. 168 di questo periodico a proposito della passeggiata ginnastica effettuata mercoledì scorso dai giovani del Liceo-Ginnasio d'Alba, avente per mta questa città, si asseriva essersi notato l'assenza del ritratto sotto i cabaret e delle altre Autorità municipali. Mentre sta perfettamente il fatto che il nostro sindaco non potè presenziare l'arrivo del convitto albese, è falsissima l'accusa che siasi fatto lo stesso per altre Autorità municipali rappresentate, se il signor sindaco, per ragioni di famiglia e con esso rammarico, assentarsi per tale lieta e gradita occasione, egli delegò tuttavia, come di dovere, a rappresentarlo, l'assessore anziano dott. Tagliaferro.

Questa dichiarazione ha il solo scopo di stabilire l'assoluta verità del fatto.

LIMONE.

20 giugno. — **Ancora la piena fra militari e borghesi.** — Ci si scrive onde preghiamo di pubblicare la parte a noi spettante della *Stampa* del 19 giugno. N. 169, non sono che solo uno dei soldati che leggermente ferirono due giovani, gli altri tre, e non erano quattro, sfuggirono per le boscaie.

Nella rissa non vi furono feriti di sorta, e la donna che prese parte alla questione riportò esaminando due scalfitture per un vetro rotto.

MONDOVÌ.

21 giugno. (Varie). — **Conferenza.** — Il professore Achille Orsi tenne ieri sera nel teatro Sociale di Piazza l'annunziata conferenza a beneficio del Ricreatorio scolastico. Parlò per oltre un'ora e mezzo, abilmente trattando del *Risorgimento di una Compagnia* dando argomento onde intrattenere piacevolmente il pubblico numeroso e scelto, il quale gli fu largo di meritati applausi.

— **Commissario regio.** — A Bosconegro, ove in seguito tenne il Consiglio comunale, venne installato il dottor Muratori, segretario della Prefettura di Alessandria e che fu già segretario alla nostra Sotto-Prefettura.

NOVARA.

21 giugno. (Corr.). — **Consiglio comunale.** — Oggi il consiglio comunale incominciò molto in ritardo la sua seduta, perchè il sindaco era occupato nell'applicare per la rivendicazione dei diritti di pittura, spettanti nel quale si estende parecchie cittadini, presentando così pubblicamente sul proposito, e per conseguenza un vantaggio al Comune.

Terminata la polemica sugli affari consiglieri, il Consiglio non potè occuparsi che degli oggetti di terza e quarta convocazione.

Il solo rendiconto Pavy, Tranquillina (tutti a rappresentante del Comune nella direzione degli spettacoli al teatro Coccia.

Contiene il preventivo di oltre L. 500 dal Ente riceve, fatto dalla giunta per l'ultima elezione politica.

Approva la spesa di L. 200 per restauri all'orologio di Vignale, quando il fondo stanziato per la celebrazione della Messa, vincolato al solito in economia, per mancanza di preti che vogliano celebrarla per tale somma.

PINEROLO.

21 giugno. (A.) — **Incendio.** — A Cavour si sviluppava il fuoco nel fienile del sedicile di proprietà dei sott. Marchisio Mario e Scotti Oreste. Le fiamme in un attimo si propagarono ad una quantità di cesta di bozzoli colà riposta per la prossimo gettare. Accorsero subito sul luogo i reali carabinieri, i pompieri e molti cittadini, fra cui fu possibile fare altro che circoscrivere l'incendio.

Andarono distrutti moltissimi bozzoli e cesta; anche il fabbricato riportò non lievi guasti, per cui i proprietari ebbero a subire un danno assicurato di parecchie migliaia di lire.

Causa dell'incendio pare debba attribuirsi alle scoppo del gas del carbone coke.

— **Omicidio.** — Da parecchio tempo in Scalenghe esistevano rancori fra certo Baris Giovanni e Bruna Domenico.

Ieri sera, verso le ore 21,30, il Baris si trovava in compagnia di certa Aglietta Luigi, quando s'incontrò col Bruna.

Vedendo a diverbio fra di loro per futili motivi, e le cose si spinsero a tal punto che il Baris colpì il Bruna con una bastonata; in allora quest'ultimo slanciatosi sul suo avversario, lo freddò con un colpo di coltello al cuore.

Sia il bravo che l'Aglietta furono già arrestati dai carabinieri di Vigone.

TORRE DI RAIRO (Agliè).

21 giugno. (Corr.). — **Disgraziata per l'Asilo infantile.** — Un fatto ottima impressione nell'animo di tutti la cospicua elargizione di L. 100 che l'on. Chiesa, rappresentante del collegio di Caluso, in versato a beneficio dell'Asilo infantile di questo comune.

A lui i più fragranti ringraziamenti e la sincera riconoscenza del pio istituto.

VERCELLI.

21 giugno. (Corr.). — **Il nuovo sindaco di Vercelli.** — In una seduta tenutasi ieri sera dai consiglieri della maggioranza del nostro Consiglio comunale si elesse di successore, nella seduta consigliare che avrà luogo questa sera, tutti i voti della medesima sul cavaliere Francesco Ed. Colbellano, quale sindaco della città. Nulla di nuovo in merito alla nuova Giunta. Non si sa ancora, per altro, se i voti della maggioranza del Consiglio ottenuto lo scopo che si prefiggeva, poichè il cav. Colbellano non era presente all'adunanza, nè risulta che abbia finora accettato di addossarsi la nuova carica.

— **Incendio.** — Il signor Felice Caretti, agente del Principe di Savoia-Aosta, nella loro splendida tenuta di Vestigio, è stato di cento pericolo dal fuoco, che gli ha invaso le stagne, presso cavaliere della Corona d'Italia.

VIGONE.

20 giugno. — **Un grave incendio.** — Ieri, alle ore 17,30, sviluppavasi un grave incendio in cui causa della fermentazione del fieno alle cascine della tenuta Reale Burlano e Vigonel, di proprietà della signora Agnese Ernestina, moglie del marchese Nigra, tenute in affitto dal signor Genoa. La fiamma, favorita dal forte vento, si propagarono a tutto il rustico, e certamente si sarebbero propagate al cielo, se all'allarme date non fosse subito accorsa molta popolazione delle borgate limitrofe e dei paesi circonvicini. Fra gli altri si distinsero i carabinieri dei due paesi.

Il fuoco venne domato e limitato così di danno, che però ammonta a L. 10,000 tra fieno, paglia ed attrezzi rurali, oltre il fabbricato.

Nessuna disgrazia. Lo stabile era assicurato alla Veneta.

Un bolide.

Ci scrive il nostro corrispondente (*Genio*) da Novara, in data 21:

Ieri sera, poco prima delle 20, un corpo luminoso attraversò lo spazio in direzione da est-sud-est ad ovest-nord-ovest. Poco dopo si udì una detonazione, come quella di un colpo di cannone udito in lontananza. Al rumore molti abitanno fuoruscirono ogni sorta di supposizioni. Ora però è giunta notizia trattarsi di un bolide caduto verso Magliora a circa quaranta chilometri da Novara.

Il bolide nella caduta produsse parecchie detonazioni fortissime, seguite da un rombo come di tuono.

REATI E PENE

Istituto e preside

(Pretura Urbana di Torino).

Il pretore urbano ha pronunciato ieri la sua sentenza nella causa contro il cavaliere Pavesio.

Il pretore ritenne colpevole il professore Pavesio dell'ascrittogli reato d'ingiuria, ed amnise a suo favore la provocazione e le circostanze attenuanti. Lo condannò a 25 lire di multa.

Il processo della Contessa Lara.

Nella seconda quindicina del prossimo luglio, innanzi la Corte ordinaria di Assise di Roma, si tratterà il processo contro Pierantoni Giuseppe, l'uccisore della Contessa Lara (Evelina Cattermole-Mancini).

Gli avvocati on. Rosano e cav. Paglia in difesa e rappresentanza del sig. Enrico Cattermole, fratello della defunta scrittrice, interverranno al dibattimento come Parte civile.

SPORT

La corsa di mercoledì e giovedì al Velodromo Umberto I.

Mercoledì, 23, alle 16,30, avranno luogo corse di eliminazione e quelle di ripesco per la gran Gara *Italia*, i cui premi sono di L. 1000, 500, 300, 200. Il concorso dei valenti corridori Morin e Gougola renderà la lotta brillantissima. Oltre a questa Gara, per la prima volta a Torino si correrà la batterie una corsa *handicap*.

Giovedì, 24, alle ore 15, ultima giornata di corse, colla decisiva della gran corsa *Italia*.

Il *pariurer* sarà convenientemente riportato dal sole.

Le gite del Club Alpino Italiano.

Riceviamo dal Club Alpino Italiano, Sezione di Torino:

« Si ricorda ai soci che il tempo utile per fare adesione all'escursione sociale a Cogne

tone e Garrino e le signore Conti, Torti, Ferrero e Peola; itinerario strade ferrate di Castelnuovo, Seconda squadra, capo Tamone; itinerario linea Castelceriale-Cuale, Terza squadra, capo Chiabaldi, vicecapitale P. C. G. L.; itinerario Spinetta-Bonelle-Fortuna. La quarta squadra, municipale del ricevimento, era diretta dai soci Milani e Chiabrando.

La furia vulpe (Torti) non si lasciò prendere, tornando subito molto lontano, lasciando però abbondanti tracciati del suo passaggio. Alla volpe in quindi assegnata la relativa cifra destinata al cacciatore.

Il maggiore Tavassa e l'egregio suo coniuge offrirono in Lobbi ai giurati paste, vini, vermouth e cioccolata profumata.

Il pranzo in Castelcerisio, servito da Perugotti, riuscì eccellente. In fin di tavola vi furono brindisi di Debenedetti e Taverna.

Consiglio Comunale di Torino

Seduta di lunedì, 21 giugno.

Presiede il sindaco Rignon, che apre la seduta alle 15,30.

Sono presenti i consiglieri:

Abrate, Aghemo di Perna, Albertini, Ansaldi, Arcozzi-Masino, Badano, Bollini Confalonieri, Ballo di Vinadio, Bossi, Berruti, Bollati, Brayda, Calandra, Canti, Carle, Casana, Cattaneo, Cavaglià, Ceppi, Ceriana, Danna, Cerrignone, Deudebello, Demorra, Denis, Depanis, Dumontel, Fiori, Fontana, Frecon, Galligani di Sant'Ambrogio, Gallinati, Ghetti, Grosso di Trana, Luserna di Rorà, Marsano, Martinetto, Mosca, Noè Carlo, Noè Roberto, Palestrino, Persone di San Martino, Rabbi, Reycend, Ricci dei Ferre, Riccio, Rinaudo, Roggieri, Rossi Angelo, Scarampi di Villanova, Sella, Taccone, Thaon di Revel, Vaccarino, Valperga di Masino, Vicari, Vignolo-Lutati, Vola.

Scusa la sua assenza il consigliere Sclopis.

La convenzione colla Società tranviaria.

Il SINDACO annuncia che, avendo il prefetto accordata l'abbreviazione dei termini, si procederà alla seconda votazione.

L'assessore RICCIO dichiara che le Società contraenti accettano la proposta di prolungamento d'una linea alla barriera d'Orbassano e quella da piazza Castello alla barriera di Piacenza; accettano anche il prolungamento della linea dalla Gran Madre di Dio fino alla barriera di Casale, purchè si possa vincere la pendenza del 7 0/0.

Quanto alla *réclame* sui cartoncini, le Società credono natural che siano contratti in corso, salvi i nuovi contratti, accettano le decisioni del Consiglio. Si mantengano le *giardiniere*, adoperandole a risparmio, se non sarà possibile altrimenti.

VICARI fa notare i pezzi elevati reggiunti ora dalle azioni delle Società tranviarie di Torino: limiti grandi già raggiunti da esse provano essere lontana la sua idea di rendere il Municipio compartecipe degli interessi delle Società stesse. Motiva il voto contrario alle convenzioni: 1° perchè non crede urgente la trasformazione; 2° perchè vincola il Comune a troppo lunga scadenza; 3° perchè non contempla il caso di un eventuale riscatto; 4° perchè non si accorda alcun interessamento agli utili al Municipio.

MUSCA dice che i presenti contratti non abbisognano abbastanza, chiamando le Società a mantenere tutte le linee attualmente in vigore.

RICCIO risponde che il concordato stabilisce esplicitamente che *tutte* le linee attuali abbiano ad essere esercite col sistema elettrico.

DENIS insiste anche una volta sulla durata della concessione, che egli ritiene eccessiva. Se nella passata seduta votò il progetto, lo soltanto per lo spauracchio di una crisi.

Si vota in seconda deliberazione il concordato colle Società tranviarie Torinese e Belga. Il progetto raccoglie 31 voti favorevoli. Vi sono soltanto contrari i consiglieri Vicari, Denis e Valperga di Masino.

Per l'illuminazione elettrica.

Si passa alla seconda deliberazione colla Società Anonima Piemontese di elettricità per l'illuminazione elettrica di parte del Corso Vittorio Emanuele, dalle via Pietro Micca e Cernaia e della piazza San Martino.

L'assessore RICCIO rende omaggio alla Società Piemontese, che dimostrò il proprio patriottismo accordando condizioni quali il Municipio non le avrebbe potute desiderare migliori.

Il progetto raccoglie il voto unanime di tutti quanti i 55 consiglieri presenti.

La sistemazione di piazza Statuto.

Fanno alcune osservazioni BRAYDA, VICARI, RINAUDO, TACCONIS.

VILLA non crede sia il caso di spendere 10,000 lire per togliere quattro alnole rimpiazzandole con esse.

GALLINATI non crede nemmeno lui che, mentre si attende a cercare le economie, si abbiano a spendere 10,000 lire per i due *platani*.

RABBI dice che non si tratta solo dei due *platani*, ma anche della sistemazione di tutta la piazza, raccomanda poscia le altre innovazioni chieste dalla popolazione di Porta Susa.

RICCIO risponde a Rabbi che questo miglioramento ammonterebbe complessivamente a 90,000 lire. Espone le ragioni per cui la Giunta ha presentato l'attuale proposta; essa non pone pertanto *out* ra la gelosia il Gabinetto.

DANEO crede che, invece di distruggere i due *contrebanchi*, si potrebbero sostituire con alcole a lampioncini, accessibili al pubblico. Raccomanda poi la apertura del passaggio a livello a lato della piazza.

RICCIO risponde che in questi momenti la Giunta non può prendere impegno di addossarsi così elevate spese.

Dopo un altro po' di logomachia, il SINDACO dichiara che la Giunta ritira la sua proposta.

Costruzione di un ponte sulla Dora ed apertura della via Priocca.

La Giunta, come è noto, propone la sospensiva sulla proposta.

ROSSI ANGELO e RABBI appoggiano la proposta.

TACCONIS la combatte.

RICCIO prega i consiglieri Rossi e Rabbi di non insistere per ora nella loro domanda.

RICCI DES FERRES dichiara che si astiene dal voto, essendo proprietario di case in quei dintorni.

RABBI e ROSSI ANGELO insistono, fra i rumori.

VALPERGA DI MASINO ritiene che le forti spese non dovrebbero essere votate fuorchè in sede di bilancio, senza di che si vota alla cieca.

La proposta sospensiva della Giunta è approvata a grandissima maggioranza.

Il teatro al Valentino.

Si discute la mozza domanda del signor Daniele Chiarella per costruzione di teatro nel giardino del Valentino, che la Giunta propone di respingere.

RICCIO non trova buone le ragioni esposte dall'assessore Riccio per respingere la proposta Chiarella. Un poltrenna non deturperebbe il parco del Valentino.

VICARI accampa l'idea di stabilire il nuovo politeama in piazza Venezia.

RICCIO, assessore, dice che il signor Chiarella ignora bensì perchè il politeama sorga in quelli ristretta parte del Valentino che guarda sul corso Vittorio Emanuele. In quel punto esso deturperebbe assolutamente la visuale del parco.

La proposta della Giunta, contraria alla concessione, è approvata.

Le questioni ferroviarie.

VALPERGA DI MASINO appoggia gli encomi da tributarsi gli accordi stabiliti dal sindaco col ministro Primoli. Vorrebbe ora avere qualche ragguaglio sulla Santhià-Borgomanero e sulla ferrovia Feli sul San Bernardo.

Il SINDACO parlò al ministro dei lavori pubblici per la Santhià-Borgomanero; ne trovò assai poco propenso alla proposta.

RABBI parlò al ministro stesso della ferrovia Feli-Pop. Primoli si mostrò favorevole, ma osservò che occorra maturavano documenti. Scrisse alla Società assuntrice dell'impresa per averli, ne possono tardare a giungere.

La seduta è levata alle ore 16,5.

Mercoledì venturo si terrà altra seduta.

Osservatorio di Torino. — 21 giugno: Temperat. massima al nord in gradi centesimali Minima + 12,6 Massima + 27,2

Acqua caduta mill. 0,0.

23 giugno — Il sole nasce a ore 4, minuti 14; tramonta alle ore 20, minuti 18.

MERCATI E COMMERCIO

MERCATO DEI BOZZOLI.

Dispacci telegrafici della Camera di commercio ed arti di Torino.

22 giugno 1897.

LUOGO	Gialli indigeni puri	Bianchi o verdi puri	Incrociati diversi	Quantità
	da L. a L.	da L. a L.	da L. a L.	Kg.
Acqui	27 1250	— —	— —	500
Alba	28 33	— —	— —	2800
Alessandria	30 28	— —	— —	100
Asti	21 1250	— —	— —	1400
Bra	1250 28	— —	— —	80
Brusasco	28 2700	— —	— —	150
Busca	23 30	23 25	21 20	1650
Più mc. 10 bianchi da L. 25 a 27.				
Castelli	23 32	— —	— —	520
Ultimo mercato				
Casale Mont.	24 31	— —	— —	1900

Alessandria. 21. — *Mercato dei bozzoli.* — oggi al Verbelletto ottogrammi 20,000 di bozzoli bianchi, gialli misti, e bozzoli sorgo ottenne da lire 17 a 2 50 ogni mezzo da L. 2700.

Cavallermaggiore. 21. — *Mercato dei bozzoli.* — gialli indigeni puri superiori mg. 30 da L. 26 50 a 28.

Arti e Scienze

Teatro Balbo. — All'attore brillante Enrico Imbellone venne fatto lieta accoglienza lietissima in occasione del suo spettacolo d'onore.

Vennero rappresentati: *Un fascio a pranzo*, del Novelli, monologo, che piacque poco; *Elisabetta la penitente della Rocca*, di Bayard, e *Gli innamorati del diporto*.

Applausi calorosi al suo fine d'atto.

Con scena all'Arena Torinese. — — Questa sera la brava prima attrice della Compagnia Bonelli all'Arena Torinese, signorina Antonietta Vidotti, darà il suo spettacolo d'onore col dramma in tre atti di F. Garelli: *Margherita delle violette*.

Le simpatia di cui giustamente gode la valente attrice le assicurano un lauto concorso di pubblico.

Il concerto di musica sacra datosi ieri sera nella sala del Liceo musicale ebbe un eccellente esito artistico: il pubblico, se non affollatissimo, era tuttavia assai numeroso ed elegante, e dimostrò durante tutto il concerto un grandissimo interesse e una completa soddisfazione.

E invero il programma, compilato con rara discriminosità, comprendeva tutta musica veramente degna della maestà della Religione ed ispirata unicamente al sentimento religioso; l'esecuzione poi fu ottima sotto ogni riguardo.

Iniziò il concerto un'ouverture per organo ed orchestra, del Degner, nuova per l'Italia, dalle linee ampie e grandiose, dalla strumentazione abilissima e poderosa, di origine, se non di imitazione, prettamente wagneriana.

Lo stupendo mottetto del Palestrina: *Tenebrae factae sunt* fu cantato bene, sotto la direzione del maestro Del Marchi, il quale seppe ottenere buona fusione di voci e buoni effetti di colorito.

L'*adagio* per organo del Guilmant valse a farvi apprezzare i meriti dell'esecutore maestro Roberto Remondi, a quelli dello strumento, che non è a convincere, per la sua mediocrità circa i mezzi sui come composizione.

Il maestro Enrico Polo, ottimamente accompagnato all'organo dal Remondi con grandissima correttezza di stile, e con elevatissimo sentimento d'arte, eseguì l'*adagio* del *Concerto fantasia* del Bach, trascritto per violino ed organo dal Kretschmer.

Poi lo stupendo *Stabat Mater* del Rheinberger, novissimo anch'esso per l'Italia, in cui a tanta magnificenza e purezza di forma si unisce tanta abbondanza di ispirazione, valse a dimostrare che anche in risorse e gli ideali della moderna armonia e dell'arte [illegible] possono, quando vengano con discernimento ed opportunità adoperati, essere posti a servizio della musica religiosa.

Una difficilissima *fuga* del Bach per organo fu eseguita dal maestro Remondi con molta maestria di accentuazione, di interpretazione, e non assai perizia degli effetti e dello risorse dello strumento.

Per ultimo venne eseguita dal coro e dall'orchestra l'*Alleluja* dell'oratorio *Il Messia* e dell'Handel, pezzo che, a tanta distanza di tempo, conserva una grandiosità d'effetto e una festività d'improvvisa, quali non è facile riavvenire in molta della musica odierna.

L'esecuzione del concerto, lo detto già, fu veramente ottima: la esperta e intelligentissima direzione di Giovanni Rolando seppe ottenere dall'orchestra e dal coro una bontà di affiatamento e di impasto sonoro, una finezza di colorito, una precisione ed una chiarezza d'espressione, dovute unicamente alla bontà della interpretazione artistica, che non facilmente si spesso si possono godere nelle esecuzioni orchestrali e corali specialmente lo *Stabat Mater* fu eseguito eccellentemente, e ciò torna ad onore speciale del potente coro di cento voci composto dalla Società corale Valdese e dagli allievi del Liceo: maestro istruttore dei cori fu il signor Faustino Del Marchi.

Lo stupendo mottetto del Palestrina: *Tenebrae facte sunt* fu cantato bene, sotto la direzione del maestro Del Marchi, il quale seppe ottenere buona fusione di voci e buoni effetti di colorito.

L'*adagio* per organo del Guilmant valse a farvi apprezzare i meriti dell'esecutore maestro Roberto Remondi, a quelli dello strumento, che non è a convincere, per la sua mediocrità circa i mezzi sui come composizione.

Il maestro Enrico Polo, ottimamente accompagnato all'organo dal Remondi con grandissima correttezza di stile, e con elevatissimo sentimento d'arte, eseguì l'*adagio* del *Concerto fantasia* del Bach, trascritto per violino ed organo dal Kretschmer.

Poi lo stupendo *Stabat Mater* del Rheinberger, novissimo anch'esso per l'Italia, in cui a tanta magnificenza e purezza di forma si unisce tanta abbondanza di ispirazione, valse a dimostrare che anche in risorse e gli ideali della moderna armonia e dell'arte [illegible] possono, quando vengano con discernimento ed opportunità adoperati, essere posti a servizio della musica religiosa.

Una difficilissima *fuga* del Bach per organo fu eseguita dal maestro Remondi con molta maestria di accentuazione, di interpretazione, e non assai perizia degli effetti e dello risorse dello strumento.

Per ultimo venne eseguita dal coro e dall'orchestra l'*Alleluja* dell'oratorio *Il Messia* e dell'Handel, pezzo che, a tanta distanza di tempo, conserva una grandiosità d'effetto e una festività d'improvvisa, quali non è facile riavvenire in molta della musica odierna.

L'esecuzione del concerto, lo detto già, fu veramente ottima: la esperta e intelligentissima direzione di Giovanni Rolando seppe ottenere dall'orchestra e dal coro una bontà di affiatamento e di impasto sonoro, una finezza di colorito, una precisione ed una chiarezza d'espressione, dovute unicamente alla bontà della interpretazione artistica, che non facilmente si spesso si possono godere nelle esecuzioni orchestrali e corali specialmente lo *Stabat Mater* fu eseguito eccellentemente, e ciò torna ad onore speciale del potente coro di cento voci composto dalla Società corale Valdese e dagli allievi del Liceo: maestro istruttore dei cori fu il signor Faustino Del Marchi.

Il nuovo organo, costrutto dal Rossi per il nostro Liceo, se non di eccezionale grandiosità, apparve tuttavia un assai buono strumento, dotato di sufficiente sonorità e dei più moderni perfezionamenti tecnici.

A tutti gli esecutori, cioè a tutti i pezzi eseguiti e specialmente allo *Stabat Mater*, furono rivolti dall'uditorio vivissimi applausi.

Dunque un concerto riuscitissimo: speriamo che la fondazione della Scuola di musica liturgica e di canto fermo abbia potuto ricevere da esso solido incremento.

C. B.

CRONACA

Il telefono della " Stampa „ porta il n. 1136

Arrivi e partenze. — È giunto ieri da Roma l'onorevole Villa.

Giunse e ripartì per Alessandria il tenente-generale Corvetto.

Pel giubileo vittoriano a Torino. — È stavera che la colonia inglese in Torino, e quanti hanno simpatia per l'Inghilterra, celebrano il giubileo di diamante della regina Vittoria, lo una festa notturna al Monte dei cappuccini.

In segno di cortesia, verrà poi anche illuminata la sede del Consolato inglese, in via Bogino.

Il Consolato inglese rivolge altresì preghiera ai sudditi inglesi ed agli amici dell'Inghilterra perchè vogliano illuminare le loro finestre.

Contusione riportata sul lavoro. — Zavattero Teresa, d'anni 19, operaia nella fabbrica di conserve alimentari dei signori Nurisson e Signorini, in via Nizza 91, mentre ieri accudiva al suo lavoro, si lasciò cadere le due mani sotto un bilanciere, riportando gravi contusioni.

Condotta da due altre operaie nella farmacia Burgo, in fri si medicata coll'antisettico prescritto da una guardia civica, che la portò poi con vettura pubblica all'Ospedale Umberto I.

In quel nosocomio, dopo essere stata ella debitamente medicata, fu giudicata guaribile in una ventina di giorni.

Malore improvviso. — Certo Decreto Giovanni, d'anni 15, falegname-fornaio, abitante in via Reggio, n. 3, passando ieri in via Porta Palatina, fu colto da male improvviso e cadde al suolo riportando una ferita lacero-contusa al viso.

Una guardia civica, sopraggiunta con vettura pubblica, accompagnò il Decreto all'Ospedale di San Giovanni, dove fu medicato e giudicato guaribile in pochi giorni.

Bevande il sonno. — The Giovanni da Valperga ha denunciato che l'altra sera, avendo preso alloggio in un albergo a Porta Palazzo, nello svegliarsi alla mattina successiva non trovò più sotto il guanciale il portafogli contenente lire 120, che colà aveva nascosto. Non pure che dalla camera attigua era scomparso il suo compagno, certo G. Cadenasso e quindi sfrittivo che lo stesso sia autore del lamentato furto.

Rovesciato da una vettura tramviaria. — Verso le 19 di ieri il sig. Cortese Antonio, d'anni 73, addetto alla Casa del Duca di Genova, volendo scrivere un carrozzone della tramvia in transito sulla piazza Palazzo di Città, inciampò e cadde al suolo, perdicendosi lievi contusioni al braccio ed alla gamba sinistri.

Una guardia civica a mezzo di vettura pubblica lo

Cavour	28	31	30	28	22	32	1080
Castelnuovo d'Asti	25	2750	—	—	—	—	155
Ceva	25	35	22	26	—	—	195
Cortemilia	25	30	—	—	—	—	120
Cuneo	27	33	24	26	23	30	6750
Più mg. 22 bianchi da L. 26 a 30.							
Dogliani	26	30	—	—	—	—	800
Fossano	30	31	—	—	30	35	700
Ivrea	26	32	—	—	—	—	250
Lodi	29	32	—	—	—	—	2000
Mondovì-Breo	20	2750	—	—	—	—	1100
Novara	22	31	—	—	30	24	1200
Parma	24	32	—	—	30	32	1020
Pinerolo	28	30	24	25	25	24	1100
Racconigi	30	33	—	—	34	27	260
Saluzzo	33	27	24	26	24	25	1197
Savigliano	28	33	—	—	30	28	7000
Torino	32	34	—	—	—	—	1000

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI (corsi giugno) **49 24**

Fattur. 12 M	— pel corrente	Fr. 25 —	25 10
»	— per luglio	» 25 30	25 50
»	— a luglio-agosto	» 25 60	25 70
»	— per i 4 mesi ultimi	» 25 60	25 70

Mercato fermo.

AVVISI E ADUNANZE

Società Reduci patrie battaglie. — Il consueto pranzo annuale avrà luogo a Superga il giorno 24. Alle 9,45 riunione alla sede della società. Alle 10,30 partenza con treno speciale. A Superga alle 11,30 Messa. Alle 12,15 terminata e pranzo. Alle 14 conferenza dell'avvocato sabbione sul *Duomo Nuovo*.

Considerazione militari ed operai. — Si sciolse che ancora non siano ritirate per l'adesione del giorno del 24 corrente, nel giardino del museo Pier, [illegible] tanto per [illegible] Raffaello e Stefano Cristiani, [illegible] salutato al Cambio, via della Zecca, 11, dalle ore 9 alle 10.

STATO CIVILE. — Torino, 21 giugno 1897. NASCITE: 10, cioè maschi 11, femmine 3.

MATRIMONI: Degli Esposti avv. Carlo con Carlo nero Carina — Neera Agostino con Bricca Teresa — Bestagno Antonio con Passarella Francesca.

MORTI: Mouleri Caterina v. Enrilini, d'anni 70, di Parma, casalinga, corso Regina Margherita, 148. Papa di Castiglione nonessa Carolina n. Gravill-Colombo, id. 51, d'Asti, ottuta, **via Bertola**, 12.

Pons cav. Eusebio, id. 82, di Torino, pensionato governativo, via Porta Palatina, 51.

Boerio Luigia n. Guerrone, id. 77, di Ormeasco, casalinga, via Nizza, 69.

Bruna Anna n. Martini, id. 61, di Viale, contadina. Depaolo Gior. Batt., id. 22, di Torino, contadino.

Cavalieri Michele, id. 74, di Bubbiebiani, coreliere. Arquadro Anna R. n. Barchi, id. 29, di Biella, casal. Cherario-Lelio Agostino, id. 62, di Cuneo, contadino. Negro Antonio, id. 11, d'Ivrea, fattorino.

Capello Matteo, id. 74, di Villafranca Piemonte, sellaio.

Più 4 minori d'anni 6.

Totale complessivo 41, di cui a domicilio 7, negli ospedali 7, non residenti in questo Comune 1.

La Cassa-pensioni pei medici condotti.

È stato distribuito il progetto di legge per l'istituzione di una Cassa-pensioni a favore dei medici condotti, comprendendo con questi anche i medici delle Provincie e dello Stato i quali non abbiano altrimenti diritto a pensione.

Ecco le principali disposizioni del progetto:

Art. 1. — È istituita una Cassa speciale a sistema misto per le pensioni ai medici in servizio dei Comuni, delle istituzioni di beneficenza, e a quelli in servizio delle Provincie e dello Stato i quali non abbiano altrimenti diritto a pensione.

Art. 2. — L'iscrizione alla Cassa è obbligatoria per tutti i medici, laureati in medicina e chirurgia, nominati regolarmente dai Comuni, dalle Provincie e dallo Stato, ai sensi dell'articolo precedente, che entreranno in servizio dopo la promulgazione della presente legge, e che non abbiano ottenuta a questa data l'inamovibilità.

L'iscrizione stessa è facoltativa per i medici laureati in medicina e chirurgia, nominati regolarmente dagli istituti di beneficenza costituiti in enti morali, e per gli istituti medesimi, e anche facoltativa per i medici le cui retribuzioni corrisposte da uno o più enti, presso i quali prestano contemporaneamente servizio, non superino in complesso la somma di lire cinquemila.

Art. 3. — Il patrimonio della Cassa è formato:

a) dal contributo ordinario e straordinario dei medici;

b) dal contributo ordinario e straordinario dei Comuni e degli istituti di beneficenza, nonchè delle Provincie e dello Stato, pei medici ai loro servizio che si trovano nelle condizioni di cui all'art. 1;

c) dalle ritenute sulle pensioni;

d) dai lasciti, dalle donazioni e da qualunque altro provento straordinario;

e) dagli interessi composti accumulati sui proventi indicati nei precedenti capoversi.

Art. 4. — Il contributo ordinario dei medici iscritti alla Cassa è stabilito in lire sessanta annue.

È data però facoltà ai medici stessi di elevare il detto contributo a cento lire, contemporanea o cento ottanta, allo scopo di poter ottenere una pensione maggiore.

Art. 5. — Il contributo ordinario a carico dei Comuni è stesso invariabilmente in lire sessanta annue per ogni posto di medico approvato dalla Giunta amministrativa.

Pei medici nominati dagli istituti di beneficenza il contributo stesso sarà posto a carico degli enti, quando questi si valgano della facoltà concessa dall'art. 2. Nel caso contrario il medico, se lavorale iscriversi alla Cassa, dovrà pagare, oltre il contributo proprio, anche quello dell'ente.

La provincie e lo Stato hanno l'obbligo di corrispondere lo stesso contributo per i medici di cui è parola all'art. 1.

Art. 6. — I medici che godranno una pensione a carico della Cassa saranno assoggettati alla ritenuta pari a due centesimi dell'ammontare della rispettiva pensione.

Art. 12. — La Cassa dei depositi e prestiti, come rappresentante la Cassa delle pensioni pei medici condotti, riceverà i contributi dei medici, dei Comuni, degli istituti di beneficenza, delle Provincie, dello Stato, i lasciti, le donazioni ed in generale tutti gli aumenti attivi costituenti la Cassa delle pensioni, per collocarli in impiego fruttifero.

I buoni inabili o nobili infermieri, che per denunciare legato, o qualsiasi altro titolo gratuito o corrispettivo, perverranno alla Cassa delle pensioni, saranno alienati e convertiti in danaro, per essere anche questo collocato in impiego fruttifero.

Art. 13. — Hanno diritto di essere collocati a riposo e di conseguire la pensione i medici che hanno prestato 25 anni di servizio.

Art. 14. — Hanno diritto all'inabilità:

a) i medici che per ferite riportate o per infermità contratte a cagione delle loro funzioni sono divenuti inabili a prestare ulteriormente servizio, qualunque sia la durata del servizio stesso;

b) i medici che abbiano servito per un periodo di tempo minore di anni 25 e maggiore di anni 10, e siano divenuti inabili a continuare il servizio per infermità contratte per cause diverse da quelle indicate nel capoverso precedente, a che siano passati al servizio delle Provincie o dello Stato, pei quali fossero in avvenire applicabili le disposizioni delle leggi sulle pensioni civili e militari.

Art. 28. — La presente legge non è obbligatoria per i Comuni e le Provincie dove già esistono regolamenti speciali per l'assegnazione di pensioni rispetto ai medici che abbiano ottenuta la inamovibilità.

Art. 29. — Negli anni di servizio necessari per la ammissione al godimento della pensione o dell'indennità da conferirsi al medico si computano anche quelli di servizio anteriore alla promulgazione della presente legge presso Comuni, Provincie ed Istituti di beneficenza dove esistono regolamenti speciali per le pensioni.

Art. 30. — I medici, che alla data della promulgazione della Cassa si trovano in servizio, vi si trovano ferivere quando non abbiano oltrepassato il 55° anno d'età.

Art. 31. — I medici, che alla data della promulgazione della Cassa non si trovassero in servizio, ma che avessero goduti servizi precedenti presso gli enti di cui all'articolo 1°, potranno iscriversi alla Cassa-pensioni, versando nel primo decennio, in cento rate annuali anticipate, i complessivi contributi arretrati con i loro interessi composti.

Art. 32. — I Comuni, gli istituti di beneficenza, nonchè le Provincie e lo Stato, pei medici al loro servizio, che si trovano nelle condizioni di cui all'articolo 1°, sono obbligati, durante un decennio, al un contributo straordinario di lire sessanta annue per ogni posto di medico.

I medici iscritti alla Cassa pagano, nel primo decennio della loro iscrizione, oltre il contributo ordinario di cui all'art. 4, un contributo straordinario di lire sessanta annue.

Art. 36. — Le assegnazioni e liquidazioni delle pensioni e delle indennità incominceranno sei mesi dopo la istituzione della Cassa.

Fra le altre disposizioni va ricordata quella dell'art. 46 che fissa l'ammontare della pensione.

Essa non potrà superare le lire 2500; 2333; 1167 e 5000, come non potrà essere inferiore a lire 500; 667; 834 e 1,000 rispettivamente ai contributi di cui all'art. 4.

Quanto all'indennità di cui è parola all'art. 14, essa consiste in una somma fissa per una sola volta, ragguagliata a tante mensilità di lire quanti sono gli anni di servizio del medico, nel caso del contributo minimo di lire 60.

Gli anni di servizio anteriori alla data della istituzione della Cassa verranno calcolati nella liquidazione della pensione in base al contributo di L. 60 e per una durata massima di 15 anni.

Il pagamento degli stipendi ai medici condotti.

È stato distribuito il progetto diretto a regolare e garantire il pagamento degli stipendi dei medici condotti, estendendo a questi quanto fu già fatto per i maestri elementari con la legge del 1895, e col resto unico del 1896.

Il progetto consta di due soli articoli seguenti:

Art. 1. — Gli stipendi dei medici-condotti comunali saranno pagati a rate mensili e bimestrali.

Quando tali stipendi non siano contemporaneamente pagati, i medici interessati ne riferiranno al prefetto o sotto-prefetto competente, il quale provvederà i provvedimenti d'ufficio a sensi dell'articolo 171 della legge comunale e provinciale (testo unico approvato col regio decreto 10 febbraio 1889).

Verificandosi in corso d'anno un secondo ritardo, la Giunta provinciale amministrativa può dell'ufficio, udito il Comune, che anche pei i mesi successivi lo stipendio sia direttamente pagato al medico-condotto dall'esattore.

L'esattore che ritardi l'esecuzione dell'ordine di pagamento è soggetto alle sanzioni stabilite dall'art. 81 della legge 20 aprile 1871.

In tal caso le multe vanno a beneficio della Cassa-pensioni dei medici-condotti che venisse istituita, ed intanto a favore del medico-condotto del cui stipendio si tratta.

Art. 2 — Non possono essere sequestrati nè pignorati gli stipendi dei medici-condotti, se non per ragioni di alimenti dovuti per legge e non oltre la metà, ne possono essere ceduti in qualsiasi modo.

Osservazioni al progetto sugli infortuni.

La Confederazione fra costruttori, artisti ed industriali del Piemonte ha diretto ai senatori del Regno il seguente memoriale:

« *Onorevoli signori senatori,*

« Questa Confederazione, avendo preso in esame il nuovo progetto di legge per le assicurazioni contro gl'infortuni sul lavoro, rispettosamente richiama l'attenzione delle SS. VV. sul memoriale già presentato il 19 giugno 1896, ed si permette aggiungere le seguenti osservazioni:

1° Che la qualità stabilite all'articolo 2° paiono eccessivamente gravose, specialmente per il piccolo industriale, in considerazione del fatto che la commissione col di riturlo, frapposto all'assicurazione, possono avvenire per semplice ignoranza, o per altre cause qualunque, inclusa la mala fede;

2° Che all'art. 22 sia ben specificata la responsabilità dell'industriale o capo esercente dell'impresa, industria o costruzione, in modo che egli non sia passibile di responsabilità civile, quando risulti che fu estraneo a qualsiasi colpa contemplata nello stesso articolo; poichè, ove sia provato che egli personalmente non fu colpevole di dolo, imperizia, negligenza ecc., non è giusto che egli debba rispondere del fatto dei suoi subalterni, quando già si è assoggettato alla tassa di assicurazione.

« Questa Confederazione pertanto [illegible] che le SS. VV. vorranno prendere in considerazione le suesposte ragioni e recarne il debito conto nella redazione in legge dell'umanitario progetto.

« *Per la Confederazione*
« G. Mesan *pres.* »

ULTIME NOTIZIE

Altri commenti al voto di ieri.

Ci telegrafano da Roma, 22, ore 9,10:

Il *Don Chisciotte*, commentando il voto di ieri, scrive: « La questione ormai, dopo gli schiarimenti sorti dalla stessa condizione della cose, mettevasi così: o rompere, o sostenere ancora la situazione fatalmente uscita dalla violazione perpetrata a lungo di leggi, garanzie statutarie e sentimenti. La contesa erasi circoscritta nei semplici termini, non del principii, ma delle gare parlamentari. Così la Maggioranza è rimasta salda, in obbedienza appunto alle cose, non alle persone.

Il *Popolo Romano* dice non essere malcontento che la Camera abbia approvate le dichiarazioni del Governo. Si dice lieto soprattutto che lo abbiano approvato gli amici dell'on. Zanardelli.

Il *Messaggero* non commenta il voto.

Nelle nostre Ambasciate.

Ci telegrafano da Roma, 22, ore 9,15:

Dopo la morte del conte Malisi si è fatto con insistenza il nome del conte Di Collobiano per l'Ambasciata di Pietroburgo. Il Collobiano, come si sa, è tuttora a disposizione del Ministero degli esteri, dal giorno in cui il capriccio violento del barone Blanc lo ha tolto all'Ambasciata di Costantinopoli.

Senonchè è tutt'altro che sicuro ch'egli rientri ora in servizio effettivo con la destinazione di Pietroburgo. A questa sede il Ministero vorrebbe invece mandare un generale. E' noto, infatti, che i militari sono meglio accetti alla Corte imperiale russa e possono avere più frequenti occasioni di avvicinare lo tzar.

Se poi non si mandasse un generale, verrebbe allora scelto, probabilmente, il marchese Guiccioli, il quale, avendo in moglie una gentildonna russa, ha molte aderenze nell'alta società di Pietroburgo.

Si era fatto anche il nome del commendatore Rossman, che anch'egli è a disposizione del Ministero, dopo l'improvviso e poco riguardoso richiamo che ne fece Crispi. Ma Rossman persiste a non voler accettare altra destinazione che quella di Parigi, mentre a Parigi giova ora mantenere continuità di azione all'opera proficua del conte Tornielli. Questa persistenza del Rossman, anzi, mette in non poco imbarazzo il marchese Visconti-Venosta, il quale vorrebbe diversamente provvedere all'Ambasciata di Londra.

In un prossimo movimento diplomatico è probabile che venga compreso il conte Lodronchi, che non è lontano dal termine delle sue mansioni in Sicilia.

L'on. Farini.

Roma, 22, ore 9,45. — I medici hanno prescritto all'on. Farini i bagni salsobromojodici di Salsomaggiore. E' quindi difficile che in questo scorcio di sessione egli venga ancora a presiedere i lavori del Senato.

Finita la cura di Salsomaggiore, l'on. Farini si recherà, come di consueto, al soggiorno alpino di Courmayeur.

La Principessa di Napoli a Gressoney.

Ci telegrafano da Roma, 22, ore 9,15:

La Regina, che anche quest'anno si recherà, come al solito, in villeggiatura a Gressoney, ha rivolto insistenti inviti alla Principessa di Napoli perchè si rechi pur essa, nell'agreste soggiorno, nella valle del Lys a ritemprarvi la salute ed acquistarvi vigore per l'avvenimento intimo a cui sembra che ella si prepari.

Una vertenza appianata.

Roma, 22, ore 10. — Per interposizione di amici la vertenza fra gli on. Del Balzo e De Nicolò venne appianata. Stamane furono [illegible] scambiate.

Sempre la domanda contro Crispi.

Ci telegrafano da Bologna, 22, ore 10,05:

Varii giornali hanno pubblicato notizie da Roma e da Bologna, secondo le quali la domanda a procedere contro l'on. Crispi sarebbe già stata inviata a Roma. Ciò infatti doveva farsi fin da sabato scorso, come anche vi avevo preannunziato, ed era già pronta la relazione da unire alla domanda. Ma all'ultimo momento si osservò che era meglio sopprassedere a tale passo, mentre a Montecitorio era in corso una discussione grave che avrebbe potuto modificare la situazione ministeriale, e mentre era ancora da discutere il bilancio di grazia e giustizia.

Ora, finita la discussione sulla politica interna, si attenderà tuttavia che si esaurisca la discussione del bilancio di grazia e giustizia prima di annunciare ufficialmente l'invio della domanda a procedere contro Crispi. Esaurita tale discussione, e delineatasi così anche la posizione personale del guardasigilli, si annuncierà la domanda e, insieme, si comunicherà alla difesa di Crispi la deliberazione presa dal giudice istruttore circa l'eccezione d'incompetenza da essa sollevata.

Un incendio a Roma e due morti.

Ci telegrafano da Roma, 22, ore 9,10:

Stamane, verso le due, si è sviluppato un incendio in una panetteria fuori di porta del Popolo. Nell'immenzante soprastante il forno dormivano due garzoncelli i quali dovettero essere soccorsi dai pompieri con la scaletta aerea, la quale, calando, appiccò il fuoco al letto e quindi al resto dei mobili.

I carabinieri che perlustravano in quei paraggi accorsero, sfondarono la porta e riuscirono, aiutati da gente del quartiere messa in allarme, a salvare tre garzoni, ma i due garzoncelli, ma dei quali era caduto in servizio soltanto ieri, vennero estratti morti asfissiati e semibruciati. I pompieri accorsi circoscrissero l'incendio al pianterreno.

I particolari dell'incendio di Firenze.

Ci telegrafano da Firenze, 22, ore 9,55:

L'incendio dei magazzini dei foraggi militari è quasi estinto all'ora in cui telegrafo. Il fuoco ha distrutto un vasto magazzeno contenente ottomila quintali di fieno e quattromila di lettime. Il danno ricadrà dal proprietario è di lire settantamila. I proprietari sono assicurati alla Società Fiorentina.

I pompieri restano sul luogo dell'incendio fino a domani per terminare la completa estinzione, asportando le materie incendiate.

L'abdicazione della regina Vittoria?

La *Stefani* ci comunica da Londra, 22:

Correva la voce, sparsa da un'agenzia locale, che la regina abdicherebbe a favore del principe di Galles. Però i circoli ufficiali non prestano nessuna fede a questa voce.

Il Giubileo Vittoriano.

**Alla

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese* (14)

IL CASTELLO DELLE SPINE

ROMANZO
di LUIGI ULBACH

XIII.

Celina, risalita nella sua camera, aveva sdegnosamente gettato in un angolo il fascio di fiori e, impaurita dell'agitazione che provava, si era seduta davanti al suo tavolo di *toilette*, appoggiando i gomiti per guardarsi con avidità nello specchio, la sola confidenza di cui ella ammettesse la riflessione.

Ciò che ella confessò al suo specchio, l'esaltazione e i rimproveri che ne ricevette noi non sapremmo dirli. Aveva data una grande battaglia e si credeva vittoriosa, perchè aveva umiliato il suo nemico. Ella ebbe, guardandosi, dei sorrisi d'orgoglio, ma anche delle contrazioni della bocca, come se si fosse morsicata la lingua per punirla d'aver troppo parlato.

Quando ebbe diminuita la vibrazione dei suoi nervi, ella s'alzò esprimendo colla voce il suo pensiero, per persuadersi che pensava più fortemente:

— Forse ho avuto torto di licenziarlo così presto. Non mi sono abbastanza vendicata!

Fu sorpresa d'aver avuto così facilmente ragione di quell'uomo in un momento. Se avesse potuto riaverlo per compiere la sua opera!

Riflesse con cura le sue traccie che s'erano un po' disfatte nella sua passeggiata del pomeriggio. Quand'ebbe finito, contandosi dallo specchio, salutando la sua immagine abbellita dall'inquietudine, mormorò:

— Ritornerà; non è forse ancora uscito.

Noi sappiamo che ella sbagliava almeno per metà nella sua ipotesi.

No, non presto la prova, ridiscendendo nel salone; ma ella non cedè tuttavia sotto quella smentita e ripetè a più riprese, con un raddoppiamento di fierezza femminile e giovanile:

— Ritornerà! Ritornerà!

Uscì questa seconda volta dal salone con minore fierezza e con maggior vivacità. Senza accorgersi che sembrava seguir la traccia di Riccardo, ella uscì anche dal vestibolo, dal cortile e dal castello, attratta, trascinata, ispirando un'impressione nuova che le impediva di ritornare alle impressioni irritanti di cui ella voleva liberarsi.

Nel viale dei platani che conduceva sulla strada maestra ella guardò davanti a sè, nel lontano, inarcando le sopracciglia, per concentrar meglio il suo sguardo. Ma non vide nessuno, nè vicino nè lontano.

Era assurdo il supporre che il signor d'Ambreville fosse rimasto in osservazione, in meditazione sotto gli alberi; ma l'assurdità stessa di quella supposizione era poi suo spirito una lusinga.

Come era egli venuto dalla stazione? A piedi, certamente, ed a piedi doveva ritornarvi. Una idea passa le attraversò il cervello.

Per quanto strano fosse il pretesto da trovare, per quanto strana sembrasse l'occasione, la signorina di Sabaillan, che in qualche momento, perein nelle sue arditezze di donna, era ancora bambina, dimenticò tutto per non pensare che al piacere di raggiungere il signor d'Ambreville, che alla spaventevole malizia di ridersi di lui, un'ultima volta, di trattenerlo, di ricondurlo al castello o di scacciarlo di bel nuovo.

Doveva andarsene lentamente, fantasticando. Il treno non ripassava alla stazione che venti minuti dopo; egli doveva voler passare quel tempo per istrada, all'aria aperta. Qual trionfo per lei se riuscisse a fargli mancare quel treno!

Era il pentimento della sua durezza, era un bisogno vago e inconscente di riprendere la sua vittima che la faceva agire così? Non aveva gustato abbastanza a sua agio quel grido di ammirazione, d'amore, di slancio, che voleva rialzarla?

Non sapeva neppur lei nulla di ben preciso, andava a capo scoperto nel viale, al vento del suo capriccio, con quella temerità innocente e perversa nello stesso tempo, con quel bisogno di avventure, di lotte, che tentava la sua forza mal contenuta, la sua immaginazione, il fermento della sua giovinezza.

Giungendo in fondo al viale, alla barriera di legno che lo chiudeva ai cavalieri e alle vetture, ella sussultò vedendo un uomo seduto sulla riva di un fosso alzarsi e venirle incontro.

Era verso sera. Il sole, mascherato dagli alberi, già lasciava nell'ombra fitta tutto un lato della strada, rischiarando soltanto i rami alti dei platani. Celina non riconobbe a tutta prima l'uomo che le si era avvicinato e che la salutava umilmente.

— Che volete? — gli domandò ella in tono rude.

— La signorina ha già dimenticato il volto d'un vecchio amico — rispose quell'uomo con voce triste, ma affettuosa.

— Ah! sei tu, Marcello? — disse Celina, ridendo di quel riso acuto che succede ad un'impressione di paura di cui si ride. — Non vedevo il tuo viso. Che cosa facevi là? Aspettavi qualcuno?

— Sì, signorina; aspettavo che qualcuno uscisse dal castello.

— Perchè?

— Per aver notizie.

— Notizie di chi?

— Del mio colonnello.

Celina arrossì.

— Perchè non entri?

— Perchè m'hanno proibito d'entrare.

La signorina di Sabaillan fece un passo per continuare la sua strada, poi, bruscamente, si voltò:

— Hai visto passare..... un quarto d'ora fa o venti minuti, un giovane?

— Sì, signorina.

— Lo riconosceresti?

— Oh! sì!

— Era a piedi?

— Sì, era a piedi.

— Se ti dicessi di correre a chiamarlo, lo raggiungeresti avanti che egli arrivi alla stazione?

— E dunque un indizio?

Celina arrossì ancora.

— No. Camminava in fretta, non è vero?

— Sì, e con un'aria tanto triste!..... Non osai domandargli notizie del colonnello..... tanto m'ha fatto paura..... Se vuole che torni.....

La signorina di Sabaillan mutò bruscamente d'idea.

— No, non tu.

Ella si ricordava della parte che il vecchio soldato aveva avuta nel dramma di famiglia: le parve incontrato e sorpreso un'imprudenza immischiarlo di più nei suoi segreti.

E' colpa tua, Marcello, — riprese ella con aria di rimprovero severo e altero, — se mio padre è ammalato.

Marcello scosse e chinò il capo.

— E' vero — disse egli con voce sorda. Poi, rialzandosi:

— Eppure ho fatto ciò che dovevo fare — aggiunse — sapendo ciò che sapevo.

— Che cosa sai? *(Continua).*

Prof. E. PERRONCITO

Manuale di Bachicoltura.

1 vol. in-8 gr. L. 2.

In breve volgere di tempo questo pregevole Manuale del chiarissimo prof. Perroncito è giunto alla terza edizione, locchè vuol dire che è davvero un'opera di non comune valore.

Il Manuale s'apre con brevi cenni storici sulla bachicoltura, seguono molti capitoli sul microscopio, sullo sviluppo dell'uovo, incubazione, schiudimento, le mute, la distinzione fra maschi e femmine; sulle malattie dominanti nei bachi; sulle selezioni microscopiche, e lo chiude un'appendice sulle malattie del gelso ed un cenno sulla Scuola-podere Perroncito.

L'ottimo criterio ordinativo, l'esattezza scientifica, l'esposizione chiara, fanno questo Manuale un prezioso *vade-mecum* per gli studiosi di bacologia e per gli allevatori del baco.

(Dall'Agricoltore Novarese).

Rivolgere le richieste agli editori Roux Frassati e C°, Torino, od ai principali librai del Regno.

Il vostro colorito si manterrà fresco e vellutato se adoperate
LA VELOUTINE
Polvere di Riso speciale preparata al BISMUTO
da Ch. FAY, Profumiere
PARIGI, 9, Rue de la Paix, 9, PARIGI
40 M

COURMAYEUR Stazione Alpina ai piedi del Monte Bianco Valle d'Aosta (Italia) a 1224 m. s. mare.
Stabilimento Idroterapico, ecc. - Bagni solforosi e Acque minerali.
Grande Albergo dell'Angelo
Splendida vista in piano mezzogiorno, sala da ballo, da lettura, con giornali esteri e nazionali, caffè con biliardo. — Luce elettrica. — Unico con giardino ombreggiato al mezzodì e vista sui ghiacciai. — Per schiarimenti indirizzarsi ai proprietari
6822 CAMILLA ved. SERVETTI e D^r LUIGI GIACHINO.

TERME D'ACQUI
Aperte tutto l'anno - Apertura stag. estiva 1° giugno.
Medici consulenti: D^r *C. Bozzolo* - D^r *A. Carle* - D^r *A. Castelli* - D^r *D. De Alessandri*, medico delegato del Comune.
Direzione medica interna: D^r *Luigi Pagliani* - D^r *Francesco Vesna* - D^r *Rezzado De Alessandri*. 6780

PANIFICIO MECCANICO TORINESE
Romano Giuseppe
Via Donizetti, n. 1 - Figliale: Piazza Lagrange, n. 1
Si spediscono a richiesta, per pacco postale o per mezzo conducente, ecc., il rinomato
Pane di pasta dura Bolognese,
unico in Torino: **grissini all'olio ed al burro, focaccie** di lunga conservazione. Lavorazione con macchine le più perfezionate nel genere. c 6310

Coppa d'onore Milano 1894 La più alta
Preferite il
MARSALA
AULA e VIRGILIO - TRAPANI
Cognac Segesta - Vino Erice bianco
Unico depositario e rappresentante per Torino e provincia
VALENTINO PILONE, via Giulio, 4 c 6179
Medaglia d'oro ad Anversa 1894
Diploma d'onore a Chicago 1893 — Croce d'onore ad Amsterdam 1896

LUCE
Incandescenza a gaz, brevetto Auer
Cav. ing. F. DAVIS, 3, Galleria Natta

NOVITÀ
LAMPADA "MICHOUSE" a tiraggio laterale, che consuma soli 60 litri di gaz all'ora (circa la metà dell'ordinaria lampada incandescente) dando 16 candele di luce.
Prezzo lampada completa L. 7 25
Reticella di ricambio » 1 25
DIFFIDARE DELLE CONTRAFFAZIONI.
Si ricorda la sentenza del Pretore Urbano di Torino in data 17 aprile 1897 che condannava i contraffattori. 6310
Numerosi altri processi in corso.

HAIR'S RESTORER
RISTORATORE DEI CAPELLI NAZIONALE (F. I.)
preparazione del Chimico Farmacista A. GRASSI, Brescia
ETICHETTA E MARCA DI FABBRICA DEPOSITATA

Ridona miracolosamente ai capelli bianchi il loro primitivo colore nero, castagno, biondo; impedisce la caduta, promuove la crescita e ne dà la forza e bellezza della gioventù.
Toglie la forfora e tutte le impurità che possono essere nelle teste, ed è da tutti preferito per la sua sicurezza garantita da moltissimi certificati e pei vantaggi de sua applicazione. - Bottiglia L. 3, più centesimi 50 se per posta - 4 bottiglie L. 11 franche di porto.
Diffidare dalle falsificazioni, esigere la premiata marca depositata.
COSMETICO CHIMICO SO-
VIANO, fl. 2 Reidono alla barba ed ai mustacchi tornano il primitivo nero biondo, castagno a uno perfetto. Non macchia la pelle, ha profumo pegnevole e innocuo alle salute. Dura circa 6 mesi - Costa L. 5, più cent. 50 se per posta.
VERA ACQUA CELESTE AFRICANA, fl. 2) Per tingere istantaneamente la barba ed i capelli, - L. 2, più cent. 50 se per posta, dirigersi dal preparatore A. GRASSI, Chimico Farmacista, BRESCIA
Depositi - **Torino**: *M. Fergnani*, profumiere, piazza Carlo Felice; *D. Monda*, via Ospedale; *C. Manfredi*, via Finanze; *S. M. Bachet*, piazza Carlo Felice, e presso i rivenditori di articoli di toletta di tutte le città d'Italia. 41 M

Non più Capelli Bianchi !!

Acqua Sallès
Senza rivale, progressiva ed istantanea, ridona ai Capelli grigi e bianchi ed alla Barba il loro Colore primitivo:
BIONDO, CASTANO NERO
Basta una o due applicazioni senza lavatura, nè preparati.
PRODOTTO INOFFENSIVO — RISULTATO GARANTITO
Vendesi presso tutti i principali Profumieri e Parrucchieri. Istantanea L. 7. Progressiva: modello grande L. 3.50, id. piccolo L. 2.
Deposito principale in TORINO:
D. MONDA, via Ospedale, 5, e **Calligaris**, via Lagrange 1 6782

SOLO L'ACQUA
CHININA - MIGONE
PROFUMATA E INODORA
preparata con sistema speciale, conserva e sviluppa i CAPELLI E LA BARBA
Mantenendo la testa fresca e pulita
Guardarsi dalle imitazioni e contraffazioni
ed esigere sempre sull'etichetta il nome dei produttori

PRIMA DELLA CURA
A. MIGONE e C.
MILANO — Via Torino, 12 — *MILANO*

DOPO LA CURA
Si vende tanto profumata che inodora e non a peso ma in fiale a L. 1 50 e L. 2 ed in bottiglie grandi a L. 8 50
Trovasi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno.
Deposito generale da A. MIGONE e C., Via Torino, 12, Milano.
Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80.
Depositi in **Torino**: Farmacia Schiapparelli e Figli; D. Monda, via Ospedale, 5; R. Bachet, profumiere; P. Zopegni, droghiere, via Mazzini; A. Tirone, profumiere, via Garibaldi; G. Rossi, negoziante, via Garibaldi; coniugi Bosio, via Quattro Marzo, 5; Ditta Carlo Manfredi, via Finanze, 5; Banca M., via Santa Teresa, 12; G. Gatti succ. Torelli, via Roma, 19; Riccio e Geri, via Arsenale, 14; Vittorio Sampò, profumiere, via Roma, 1; Araguo Luigi, via Carlo Alberto, 26; E. Ticone, corso Vittorio Emanuele, 96 e 98. — All'ingrosso presso G. Torelli, via Chiabrera, 28, e signori Gandolfi Ottino e C., via Bogino, 15. 2 5/a
La Ditta Migone spedisce il campione N. 14, facendone richiesta con cartolina risposta pagata.

CORREDI DA SPOSA
Sempre pronti — Qualità solida — Confezioni e modelli perfezionati

da L. 120, comp. di 71 articoli		da L. 400, comp. di 164 articoli	
12 Camicie da giorno	6 Copribusti maglia	24 Camicie da giorno	12 Copribusti maglia
4 » da notte	12 paia Calze forti	6 » da notte	30 p. calze nere o col.
6 Giubbe da notte	18 Farzoletti filo	12 Giubbe da notte	48 Farz. filo e batista
6 Pantaloni forti	1 Busto Contil	16 Pantaloni assortiti	1 Busto elegante
4 Sottane bianche	— Regalo —	3 Matinées fantasia	— Regalo —
2 » colore	1 Camicia Uomo	12 Sottane assortite	1 Sottana eleg. col.

ed altri da L. 250 - 600 - 1000 e più a richiesta
Prima di fare acquisti, e per convincersi dell'assoluta convenienza, fare una visita al negozio
LEOPOLDO GROSSO, VIA ROMA, NUM. 12, ANGOLO VIA BERTOLA
(Chiuso nei giorni festivi) 4552

Nuova fabbrica di GALETTINE (Biscuits)
di LUIGI PATRONE di G. B^ta
Via Garibaldi, 57 - *Torino* - Sotto i portici di piazza Statuto
Approssimandosi la stagione estiva, il sottoscritto si pregia far noto alla sua numerosa clientela, che alla rinomata sua specialità in **biscotti** (detti *lagoscio*), usi fin dallo scorso maggio un grande assortimento di **galettine** (*biscuits*) uso inglese, finissime, a prezzi da non temere concorrenza, come appare dai prezzi seguenti:
Zoological — Nic-Nac — Pic-Nic — Gemma — Alfabet — Anelli, ecc., a L. 1 — al kg.
Popolare — Nanità con vaniglia » 1 50 »
Petit-beurre — Marie — Coronet — Margherita — Maizena coffer » 2 — »
Alberi di puro burro di Milano » 2 — »
Eleganti scatole in latta da 1/2 kg. fino a 6 chilogrammi. — Biscotti (*lagoscio*) uso e vaniglia finissimi.
Da lunghissimo tempo provveditore della rinomata Latteria Svizzera al Valentino.
— SCONTO AI RIVENDITORI —
Il macchinario di nuovo modello, con bellissime stampe, tutte inglesi e perfezionate, aggiunto l'esperienza acquistata dal sottoscritto colla lunga e non interrotta pratica del mestiere, nonchè la sua costante premurosa cura nell'introdurre sempre nuovo miglioria per la lavorazione delle sudditte sue specialità, gli danno speranza di accrescere maggiormente e considerevolmente la fiducia nei suoi avventori. La speciale accuratezza nel nella fabbricazione de' suoi prodotti, nonchè l'impiego delle migliori qualità di farine, burro, zucchero, ecc., li rendono di gran lunga superiori a quelli delle altre fabbriche, mentre danno loro un gusto di squisito da meritare al fabbricante i più grandi elogi. Nutrienti e di facile digestione convengono tanto agli ammalati che ai convalescenti, e sono pure adattissimi per campagna, perchè di lunga conservazione. Gli attestati di moltissime famiglie che già ne fanno acquisto, danno al medesimo la quasi certezza di maggior consumo nell'avvenire.
c 6915
LUIGI PATRONE di G. B^ta.

PREMIATA FABBRICA DI MOBILI
GRANDE MAGAZZINO
B^e MASSIMINO — Via Cavour, n. 17 — TORINO.
Camere complete da letto e da pranzo — Sale — Salotti, ecc. Variato altro assortimento di **Mobili** d'ogni genere e di stile, ricchi e semplici. — ***Prezzi limitati.***
Esecuzione di qualsiasi ordinazione di mobilio, vetrine, ecc. — Tappezzerie in stoffa per Città e Provincie.
Casa rinomata per l'accurata e solida costruzione del mobilio
Grande provvista di LEGNAMI stagionatissimi. 1851

Hôtel d'Italie e Pension des Anglais
ALASSIO
Cambiamento di proprietario dal settembre 1896
Interamente rimesso a nuovo, dotato di tutto il comfort moderno. Scelta cucina.
Pensione a prezzi modici e arrangiamenti per famiglie.
Terrazzo prospiciente al mare.
6282 VALENTINO CHIAPPINI, *proprietario.*

Società Proprietari sul Colle Torinese
Ville da affittare per l'estate — Ville da vendere
Via Venti Settembre n. 64. 5917

BIGLIARDI
italiani e francesi. — Fabbrica (fondata nel 1812) premiata con medaglie. — **DEAGOSTINI LORENZO**, via Belfiore, 5 — Stabilimento: via Beaumont, 21, Torino. A richiesta, con lettera o cartolina, catalogo *gratis*.
Riparazioni e rimodernazione. 6141

SARTORIA di R. BAJETTO
via S. Franc. da Paola, 2 (presso) Torino
È arrivato per la stagione primavera-estate un
Grandioso ASSORTIMENTO STOFFE NOVITA' INGLESI
per abiti e soprabiti. 94

IMPOTENZA e STERILITÀ
Se non sono cagionate dall'età o deformità delle parti *fecondatrici* vengono curate dal Dottor *TENCA* con risultato felice *rinforzando* mediante *rimedi corroboranti* ed un *regime di vita speciale tutto il sistema nervoso genitale*. Via Passarella, N. 2, Milano, dalle 14 alle 16, e per quelli fuori di Milano, mercoledì e sabato. 8 M
Consulti per corrispondenza L. 10.

OROPA
presso Biella
1000 metri d'elevazione
Stabilimento idroterapico
Stazione climatica.
Aperto dal 1° giugno al 30 settembre. Ribassi ai militari. 6816

Alassio (Bagni di mare)
Hôtel Mediterranée
Il più adatto per la cura delle rabbie e bagni, prezzi modici, trattamento di prim'ordine, condizioni speciali per famiglie.
Direttore rappresentante E. BOGLIOLO. c 6166

Giovane serio
pratico commercio cerca posto anche come piazzista o sola provvigione.
Scrivere alla Cassetta 30 presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 6241

INSTITUTO ROTA
TORINO
Piazza Carlo Felice, 7 e 9.
Primaria fabbrica di strumenti chirurgici, apparecchi ortopedici e cinti erniari. Calze elastiche, cinture, ecc. 1

ANNO 38°
Aperura 6 maggio.
Stabilimento Idroterapico di ANDORNO
Grand'Hôtel - Salute.
Scrivere in *Andorno* al D^r VINAY e CANOVA o agli SELLA, AGOSTI, CONTA. 4817 b

PEGLI GARGINI
Grand Hôtel PEGLI
Albergo di 1° ordine
Pensione L. 8 a 12.
6230

PEGLI
Stagione balnearia
Albergo e Ristorante *Andrea Doria*, via Andrea Doria, vicino alla stazione ferroviaria e al mare, con vasta pineta e annessa sala da pranzo.
Si fanno pensioni speciali ed a modici prezzi.
Appartamenti per famiglie; camere unite e separate. — Stabilimento bagni. 6710

CERCASI COMPERARE
Quadri del pittore Luigi Crosio. Offerte sotto le iniziali **Y. 2090 Z.** a **Haasenstein e Vogler Milano.** 6031 X

Ultimi 10,000
Tagli calzoni e gilets
per sole L. 2 50.
Detta stoffa a quadretti minuti, imitazione inglese morbida, di buonissima durata. — Spedite cartolina-vaglia alla Casa commerciale
E. SACERDOTE
Via San Maurilio, 17, **Milano.**
6736 M

GUADAGNO
questo e costante può ricavare chiunque in Italia ed estero applicandosi anche in casa propria a piccola industria, facile rimunerativa con capitale insignificante.
Scrivere affrancando *Laboratorio Industriale*, Milano. 1893 M

Acetilene
F. DAVIS & C. - Torino
Galleria Natta, 3, concessionari della *Società Italiana*, con sede in Roma e fabbrica a **Terni.**
Carburo di Calcio
resa oltre 300 litri per kg.; per gli impianti della Ditta L. 700 al quintale, per gli altri, L. 75 (da 25 kg. in più). 6617
Apparecchi ed impianti garantiti.
Deposito in varie città del Piemonte.

Pillole disoppilative
di menta
infallibili contro le stitichezze di corpo, palpitazioni, gonfiezza di ventre e specialmente per assottigliare la massa del sangue. L. 1 50 la scatola. — Farm. **Giordano**, *Torino*, via Roma, 15. 69

Corrispondenze private
Cent. 10 p. parola - Minimum L. 1

30 Novembre. Ricevuta. Non mancherò giorno indicatomi. Ti ricordo continuamente. c 6285

18 Dicembre. Non accettarmi. Scrissi altra volta. Ebbi lettere. Sto bene e ti adoro. c 6281

Riviera Adriatica
Grottamare-Marche
Stazione balnearia estiva e climatica invernale, rinomata posizione salubrissima incantevole. Divertimenti. Modici prezzi.
Signora vedova straniera stabilitavi prenderebbe a pensione, anche vitalizia, signore distinte, pure straniere, attempate; cure e compagnia premurose.
Rivolgersi Conte Carlo Edoardo Fonili, Grottamare (Marche). c 6262

Ad uso Ristorante
affittasi grandioso locale con giardino vicino all'Esposizione, permissione vicino, angolo stradale di Moncalieri. c 6232
Via Assarotti, n. 10
Alloggio piano terreno, rialzato, di 7 o 9 membri. Soppalchi, cantine interne. c 6255

Da affittare
in **Chialamberto**, valle di Lanzo, elegante **palazzina** di 8 camere mobiliate con giardino, acqua di pura sorgente, posizione ridente e salubre. — Rivolgersi portinaio, via Lagrange, 3, Torino. c 6263
Villa signorile mobiliata, in Valsalice, n. 61, affittasi. Posizione amena e salubre a 15 min. dal ponte in ferro. c 6252
Vendesi casa
con area fabbricabile in Torino, via Bava, 1. Prezzo L. 180,000. Reddito netto 5 0/0. c 6249
RIVOLI
Vendita campagna di reddito, a mezz'ora dalla stazione, bella posizione, di giornate 18, in un solo appezzamento, fertile al in grano che in vino, con fabbricato civile e rustico e giardino. — Rivolgersi perito **Oddone**, via Mercanti, n. 5. c 6231
Vera liquidazione
causa partenza.
Da vendersi subito svariato assortimento mobili ricchi e comuni a prezzi limitatissimi. — Via Montebello, 0, Torino. 4726
Vendita forzata
di **mobili**, letti d'ogni genere. Grande ribasso. — Via Sant'Agostino 6, piano terreno. 70
Importante lanificio
cerca socio con impiego che disponga discreto capitale. — Scrivere casella 28, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 6204
Moncalieri
FUCINA di CARPICE
da affittare pel 10 agosto prossimo. Rivolgersi ivi. c 6234
Pianoforte Bord
di Parigi come nuovo vendesi per lire 900. — Rivolgersi dalla signora Giacardi, via San Secondo, 20. c 6048
Vitieoltori
Agricoltori
Frutticoltori
Se volete liberare le vostre viti, piante fruttifere, orticoli ed ornamentali dalla **Cochylis** (Tignola dell'uva) e da qualunque insetto parassita, domandate
IL SAPONE CUPRICO ANTISETTICO, INSETTICIDA ADESIVO
rimedio sicuro e approvato da molte Scuole agrarie e da professori d'agricoltura, preparato nel laboratorio di prodotti antisettici per uso agricolo del **cav. uff. CARLO ROGNONE, Torino.** — *Istruzioni e catalogo gratis a richiesta.* 6429
Dato il caso che soffriate di **Acidità**, di **dolori o bruciori di stomaco**, di **cattiva digestione**, che dà stitichezza o diarrea, e di **catarro gastro-intestinale**, se desiderate pronta e sicura guarigione, fate uso della gustosissima
China Pacelli (China granulare effervescente) (specialità della Ditta e Farmacia *Pacelli, Livorno*). Nelle malattie suddette l'uso continuo del bicarbonato di soda *impoverisce il sangue* generando *anemia e clorosi*, causa del suo *acrescio*. Vas. L. 1,50 e 2.
Elegantissimo Album per **lavori domenichi** si spedisce *gratis* inviando cartolina vaglia da L. 0 20 alla Ditta Pacelli di Livorno.
In *Torino* dalla: R. farm. Schiapparelli, Torta, Giordano, Turbino, Borello e Pavesio, Gandolfi e C°.

LOTTERIA
promossa dal signor A. DENIS
a favore della Congregazione di Carità e di altre 19 Opere Pie di Torino
100,000 biglietti da lire 5 caduno

1° Premio —	**Casa in Torino, corso Re Umberto, 54**, stimata dall'ing. Capo del Municipio di Torino, almo del signor Denis	**lire 200,000**
2° Premio —	In danaro	» 20,000
3° Premio —	»	» 10,000
4° Premio —	»	» 5,000
5° Premio —	»	» 2,000
15 Premi (in danaro) da lire 1000 caduno		» 15,000
Totale 20 premi	per complessive	**lire 250,000**

I biglietti saranno vendibili presso la Tesoreria del Municipio di Torino, i principali banchieri, cambiavalute, negozianti, esercenti e la Banca d'Italia, che saranno pure il deposito dei biglietti ed il servizio di cassa. Mediante L. 0 50 oltre l'importo dei biglietti, il Comitato (via Corte d'Appello, 1, Palazzo Municipale, Torino) ne farà la spedizione con lettera assicurata. 6634

Hôtel d'Italie e Pension des Anglais
ALASSIO
Cambiamento di proprietario dal settembre 1896
Interamente rimesso a nuovo, dotato di tutto il comfort moderno. Scelta cucina.
Pensione a prezzi modici e arrangiamenti per famiglie.
Terrazzo prospiciente al mare.
6282 VALENTINO CHIAPPINI, *proprietario.*

Società Proprietari sul Colle Torinese
Ville da affittare per l'estate — Ville da vendere
Via Venti Settembre n. 64. 5917

BIGLIARDI
italiani e francesi. — Fabbrica (fondata nel 1812) premiata con medaglie. — **DEAGOSTINI LORENZO**, via Belfiore, 5 — Stabilimento: via Beaumont, 21, Torino. A richiesta, con lettera o cartolina, catalogo *gratis*.
Riparazioni e rimodernazione. 6141

SARTORIA di R. BAJETTO
via S. Franc. da Paola, 2 (presso) Torino
È arrivato per la stagione primavera-estate un
Grandioso ASSORTIMENTO STOFFE NOVITA' INGLESI
per abiti e soprabiti. 94

IMPOTENZA e STERILITÀ
Se non sono cagionate dall'età o deformità delle parti *fecondatrici* vengono curate dal Dottor *TENCA* con risultato felice *rinforzando* mediante *rimedi corroboranti* ed un *regime di vita speciale tutto il sistema nervoso genitale*. Via Passarella, N. 2, Milano, dalle 14 alle 16, e per quelli fuori di Milano, mercoledì e sabato. 8 M
Consulti per corrispondenza L. 10.

OROPA
presso Biella
1000 metri d'elevazione
Stabilimento idroterapico
Stazione climatica.
Aperto dal 1° giugno al 30 settembre. Ribassi ai militari. 6816

Alassio (Bagni di mare)
Hôtel Mediterranée
Il più adatto per la cura delle rabbie e bagni, prezzi modici, trattamento di prim'ordine, condizioni speciali per famiglie.
Direttore rappresentante E. BOGLIOLO. c 6166

Giovane serio
pratico commercio cerca posto anche come piazzista o sola provvigione.
Scrivere alla Cassetta 30 presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 6241

INSTITUTO ROTA
TORINO
Piazza Carlo Felice, 7 e 9.
Primaria fabbrica di strumenti chirurgici, apparecchi ortopedici e cinti erniari. Calze elastiche, cinture, ecc. 1

ANNO 38°
Aperura 6 maggio.
Stabilimento Idroterapico di ANDORNO
Grand'Hôtel - Salute.
Scrivere in *Andorno* al D^r VINAY e CANOVA o agli SELLA, AGOSTI, CONTA. 4817 b

PEGLI GARGINI
Grand Hôtel PEGLI
Albergo di 1° ordine
Pensione L. 8 a 12.
6230

PEGLI
Stagione balnearia
Albergo e Ristorante *Andrea Doria*, via Andrea Doria, vicino alla stazione ferroviaria e al mare, con vasta pineta e annessa sala da pranzo.
Si fanno pensioni speciali ed a modici prezzi.
Appartamenti per famiglie; camere unite e separate. — Stabilimento bagni. 6710

CERCASI COMPERARE
Quadri del pittore Luigi Crosio. Offerte sotto le iniziali **Y. 2090 Z.** a **Haasenstein e Vogler Milano.** 6031 X

Ultimi 10,000
Tagli calzoni e gilets
per sole L. 2 50.
Detta stoffa a quadretti minuti, imitazione inglese morbida, di buonissima durata. — Spedite cartolina-vaglia alla Casa commerciale
E. SACERDOTE
Via San Maurilio, 17, **Milano.**
6736 M

GUADAGNO
questo e costante può ricavare chiunque in Italia ed estero applicandosi anche in casa propria a piccola industria, facile rimunerativa con capitale insignificante.
Scrivere affrancando *Laboratorio Industriale*, Milano. 1893 M

Acetilene
F. DAVIS & C. - Torino
Galleria Natta, 3, concessionari della *Società Italiana*, con sede in Roma e fabbrica a **Terni.**
Carburo di Calcio
resa oltre 300 litri per kg.; per gli impianti della Ditta L. 700 al quintale, per gli altri, L. 75 (da 25 kg. in più). 6617
Apparecchi ed impianti garantiti.
Deposito in varie città del Piemonte.

Pillole disoppilative
di menta
infallibili contro le stitichezze di corpo, palpitazioni, gonfiezza di ventre e specialmente per assottigliare la massa del sangue. L. 1 50 la scatola. — Farm. **Giordano**, *Torino*, via Roma, 15. 69

Corrispondenze private
Cent. 10 p. parola - Minimum L. 1

30 Novembre. Ricevuta. Non mancherò giorno indicatomi. Ti ricordo continuamente. c 6285

18 Dicembre. Non accettarmi. Scrissi altra volta. Ebbi lettere. Sto bene e ti adoro. c 6281

Riviera Adriatica
Grottamare-Marche
Stazione balnearia estiva e climatica invernale, rinomata posizione salubrissima incantevole. Divertimenti. Modici prezzi.
Signora vedova straniera stabilitavi prenderebbe a pensione, anche vitalizia, signore distinte, pure straniere, attempate; cure e compagnia premurose.
Rivolgersi Conte Carlo Edoardo Fonili, Grottamare (Marche). c 6262

Ad uso Ristorante
affittasi grandioso locale con giardino vicino all'Esposizione, permissione vicino, angolo stradale di Moncalieri. c 6232
Via Assarotti, n. 10
Alloggio piano terreno, rialzato, di 7 o 9 membri. Soppalchi, cantine interne. c 6255
Da affittare
in **Chialamberto**, valle di Lanzo, elegante **palazzina** di 8 camere mobiliate con giardino, acqua di pura sorgente, posizione ridente e salubre. — Rivolgersi portinaio, via Lagrange, 3, Torino. c 6263
Villa signorile mobiliata, in Valsalice, n. 61, affittasi. Posizione amena e salubre a 15 min. dal ponte in ferro. c 6252
Vendesi casa
con area fabbricabile in Torino, via Bava, 1. Prezzo L. 180,000. Reddito netto 5 0/0. c 6249
RIVOLI
Vendita campagna di reddito, a mezz'ora dalla stazione, bella posizione, di giornate 18, in un solo appezzamento, fertile al in grano che in vino, con fabbricato civile e rustico e giardino. — Rivolgersi perito **Oddone**, via Mercanti, n. 5. c 6231
Vera liquidazione
causa partenza.
Da vendersi subito svariato assortimento mobili ricchi e comuni a prezzi limitatissimi. — Via Montebello, 0, Torino. 4726
Vendita forzata
di **mobili**, letti d'ogni genere. Grande ribasso. — Via Sant'Agostino 6, piano terreno. 70
Importante lanificio
cerca socio con impiego che disponga discreto capitale. — Scrivere casella 28, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 6204
Moncalieri
FUCINA di CARPICE
da affittare pel 10 agosto prossimo. Rivolgersi ivi. c 6234
Pianoforte Bord
di Parigi come nuovo vendesi per lire 900. — Rivolgersi dalla signora Giacardi, via San Secondo, 20. c 6048
Vitieoltori
Agricoltori
Frutticoltori
Se volete liberare le vostre viti, piante fruttifere, orticoli ed ornamentali dalla **Cochylis** (Tignola dell'uva) e da qualunque insetto parassita, domandate
IL SAPONE CUPRICO ANTISETTICO, INSETTICIDA ADESIVO
rimedio sicuro e approvato da molte Scuole agrarie e da professori d'agricoltura, preparato nel laboratorio di prodotti antisettici per uso agricolo del **cav. uff. CARLO ROGNONE, Torino.** — *Istruzioni e catalogo gratis a richiesta.* 6429
Dato il caso che soffriate di **Acidità**, di **dolori o bruciori di stomaco**, di **cattiva digestione**, che dà stitichezza o diarrea, e di **catarro gastro-intestinale**, se desiderate pronta e sicura guarigione, fate uso della gustosissima
China Pacelli (China granulare effervescente) (specialità della Ditta e Farmacia *Pacelli, Livorno*). Nelle malattie suddette l'uso continuo del bicarbonato di soda *impoverisce il sangue* generando *anemia e clorosi*, causa del suo *acrescio*. Vas. L. 1,50 e 2.
Elegantissimo Album per **lavori domenichi** si spedisce *gratis* inviando cartolina vaglia da L. 0 20 alla Ditta Pacelli di Livorno.
In *Torino* dalla: R. farm. Schiapparelli, Torta, Giordano, Turbino, Borello e Pavesio, Gandolfi e C°.

1 **Criteriums 1897** Nazionale, Internazionale, Dilettanti, il **Bracciale Milanese** e le **Corse Internazionali** di Milano, San Remo, Torino, Padova, Firenze, ecc., furono vinti su biciclette *Swift* della Manifattura d'Armi di *Steyr*.
Nella **Gran Gara della Coppa del Re** la Swift conta 2 arrivi nel tempo massimo.
Prezzi onesti — Facilitazioni nei pagamenti. — Cataloghi a richiesta.
MANIFATTURA D'ARMI STEYR
VELOCIPEDI
SWIFT